

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Via pec a va@pec.mite.gov.it

PARCO EOLICO DENOMINATO "MONTE CERCHIO" della potenza complessiva di 43 ,4 MW e relative opere connesse, sito nei Comuni di CAIRO MONTENOTTE e CENGIO in provincia di Savona e Saliceto in provincia di Cuneo

Osservazioni ex art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006

aventi ad oggetto: documento del 21 marzo 2024 Studio ventosità preliminare MASE 2024 0054096 procedura 10686

La sottoscritta Avv. Nadia C. Brignone, facendo seguito alle osservazioni presentate in data 07.02.2024 (cfr. che per comodità si riallega all. 1) ed all' istanza di accesso agli atti avente ad oggetto "procedura n. 10686 PARCO EOLICO MONTE CERCHIO segnalazione difetto istruttoria richiesta accesso all'informazione ambientale su richiesta e / o agli atti ex d.lgs 195/2005" (che per comodità si riallega cfr. all.2)

Premesso che

- a. nell' elaborato n. 237 del Proponente si fa riferimento ad una asserita **analisi condotta dalla società Tecnogaia e allegata alla pratica ministeriale¹**;
- b. in data 22.02.2024 la sottoscritta ha presentato istanza accesso atti al fine di poter avere contezza della suddetta, asserita **analisi** richiedendo testualmente "(...) accesso all'informazione ambientale su richiesta e/o agli atti ex d.lgs 195/2005";
- c. in data 21.03.2024 il MASE ha pubblicato in "AVVISO AL PUBBLICO - PUBBLICAZIONE INTEGRAZIONI - AVVIO NUOVA CONSULTAZIONE" ed ha contestualmente pubblicato "Studio ventosità preliminare MASE 2024 0054096 procedura 10686";
- d. in data 29.02.2024 a seguito della istanza di accesso agli atti di cui sopra è pervenuta alla sottoscritta una pec in cui si legge "Con riferimento a quanto determinato in oggetto, si

¹ Cfr. testualmente STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE presentato da Windtek "Sebbene lo stato dell'analisi condotta dalla società Tecnogaia s.r.l. e allegata alla pratica Ministeriale sia ancora da considerarsi in uno stato preliminare, in quanto la campagna di raccolta dati al momento ha interessato circa otto mesi e dovrebbe concludersi a fine settembre quando subentreranno anche i dati di una stazione sodar installata a giugno dell'anno corrente, ne emerge una producibilità del sito netta pari a circa 2.200 h/eq. Anno che, se confrontata ai requisiti minimi richiesti (1.800/2.000 H/eq.), risulta essere al sopra degli stessi."

comunica che INVITALIA S.p.A. non è competente al rilascio della documentazione relativa alla procedura n. 10686 VAS VIA richiamata nell'istanza di accesso documentale ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, ricevuta in data 13 febbraio 2024 al prot. INVITALIA n. 67729. Stante quanto sopra, si comunica che INVITALIA S.p.A. ha trasmesso l'istanza richiamata in oggetto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in qualità di Amministrazione competente in materia di Valutazioni di Impatto Ambientale e Valutazioni Ambientali Strategiche, per i seguiti di competenza";

- e. a seguito di tale notizia e dell'ulteriore esame degli elaborati pubblicati sul portale del MASE è risultato, quale unico elaborato aggiunto, il documento datato 21 marzo 2024 sopraccitato ovvero: "Studio ventosità preliminare MASE 2024 0054096 procedura 10686".

ciò premesso

in relazione al citato documento del 21 marzo 2024 Studio ventosità preliminare MASE 2024 0054096 procedura 10686

L'avv.to Nadia C. Brignone unitamente all'Ing. Marco Magliano ed ai Rappresentanti delle Associazioni, già aderenti al documento di segnalazione al Tribunale di Savona come da deleghe riallegate, presentano le seguenti

OSSERVAZIONI

Il documento *de quo* non contiene una analisi di producibilità, come si sarebbe indotti a pensare leggendo il relativo rimando contenuto nel documento n. 237 citato e riportato in *parte qua* in nota (cfr. nota 1) e come richiesto dalla sottoscritta nella propria istanza di accesso agli atti; in particolare il documento *de quo* non contiene un'analisi di producibilità come si sarebbe indotti a pensare leggendo il testo della pec inviata dal MASE in data 27.03.2024².

Il predetto documento pare infatti essere privo di dati concreti legati alla producibilità, ma solo descrittivo delle pale eoliche apparentemente scelte dalla Vestas e che si chiude con un verbale di collaudo di due anemometri: elementi tutti che non parrebbero, così come posti, essere utilizzabili e/o sufficienti ai fini di una completa valutazione preventiva circa l'effettiva producibilità in sito dell'impianto proposto.

Da quel che parrebbe dunque sembra che il documento non rispetti quanto riportato nella sua stessa prima pagina, nel suo titolo e nel suo oggetto.

Da ciò deriverebbe, in prima istanza, **l'assenza di uno studio di producibilità** in quanto, nonostante la richiesta e la conseguente risposta del MASE, non risulta reso disponibile alcuno studio di producibilità del sito.

² Cfr. testualmente "Con nota del 22 febbraio 2024, acquisita in pari data con prot. n. MASE/33768, l'Avvocato Nadia Carmen Brignone ha presentato istanza di accesso agli atti, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, chiedendo, in particolare, l'["..."] elaborato disposto dalla società Tecnogaia formulato su incarico della Windtek e poi allegato alla pratica ministeriale presentata da quest'ultima [...]", di cui al par. 4.1, pag. 13, dell'elaborato presentato dal proponente Windtek sub n. 237, datato sul frontespizio "9/2023" e firmato digitalmente in data 17/11/2023, in relazione al procedimento indicato in oggetto.

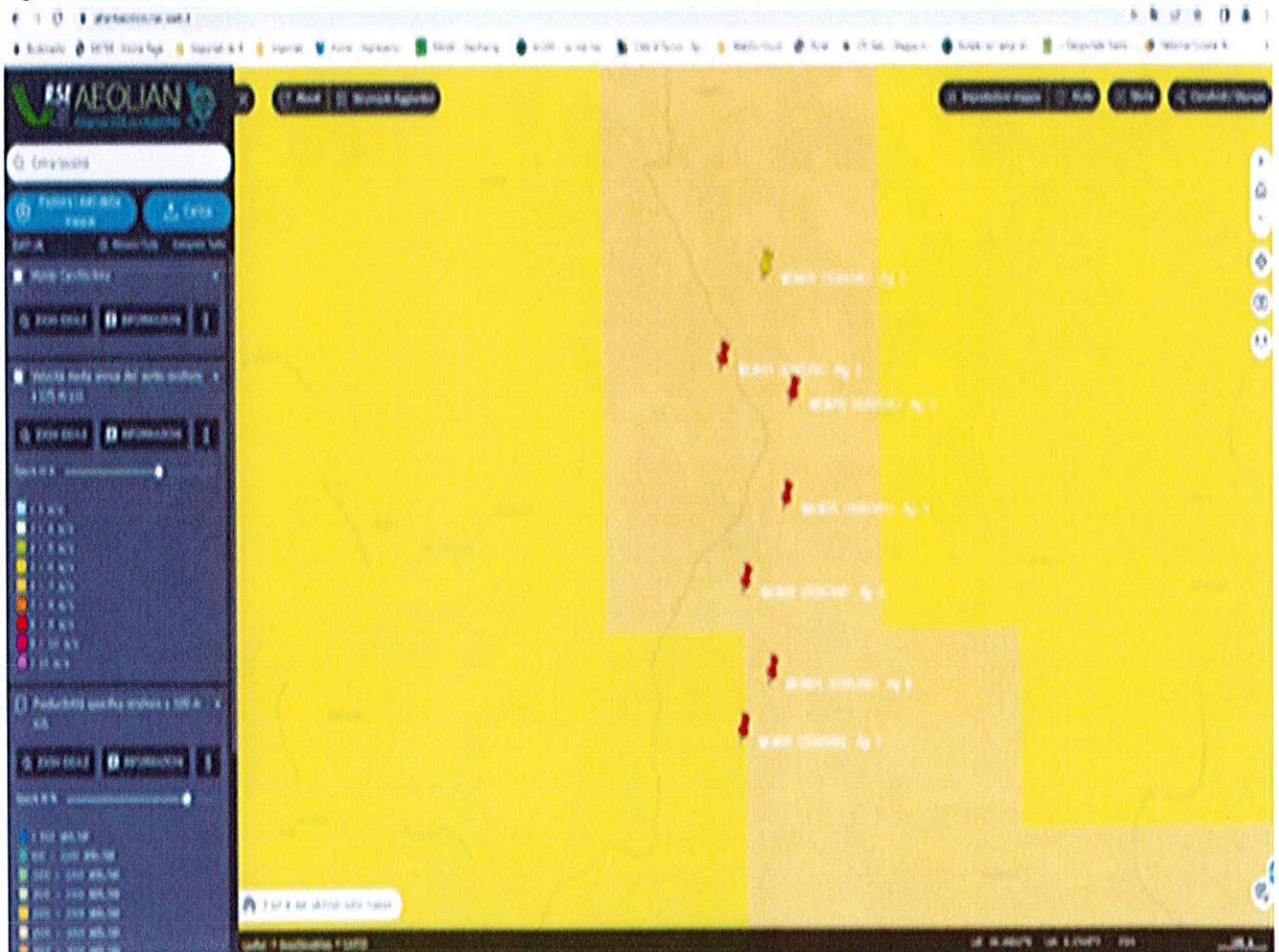
Premesso quanto sopra, nel comunicare che nulla osta a riscontrare la richiesta, si evidenzia che l'elaborato richiesto, riferito al progetto in epigrafe, è disponibile e visionabile sul portale VA al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10455/15451>. (...). Grassetto ndr

A ciò si aggiunga che, raffrontando quanto riportato dall'*Atlante Anemometrico Italiano* ed in particolar modo le zone contigue a quella interessata³, parrebbe altresì che la collocazione ove verrebbe posto il Parco Eolico denominato *Monte Cerchio* non abbia elementi qualificanti tali da garantire una ventosità pari, quantomeno, alle 2250 ore annue come pare sarà richiesto⁴.

Per comodità di consultazione si riporta di seguito la scannerizzazione di una pagina (pag.13) dell'elaborato n. 237, in cui il proponente ha riportato un'immagine tratta dal sito dell'Atlante eolico, in particolare ha contrassegnato con 7 indicatori le posizioni che avrebbero le pale di MONTE CERCHIO, per fare ciò ha ingrandito "zoomato" in maniera estrema l'immagine così che risulta rappresentata solo la zona in cui verrebbe collocato il Parco, senza prendere in considerazione il territorio circostante.

di seguito figura 1 immagine zoomata da cui risulta solo la zona Parco Monte Cerchio

figura 1



³ Zona di interesse che parrebbe essere quella indicata nella parte di fotogramma riportato da Windtek a pagina 13 del documento elaborato n. 237 fotogramma che però parrebbe non essere indicativo della totalità della zona essendo, almeno a quanto sembra, esclusa ad esempio la parte a sud del sito dove sono allocati gli impianti eolici della provincia di Savona.

⁴ Per quanto riguarda l'eolico la bozza del decreto, secondo quanto anticipato, individua come idonee le zone con ventosità tale da garantire una producibilità maggiore di 2.250 ore annue.

In ultimo, riportando sempre quanto rappresentato dal Proponente, nel "paragrafo" << ATLANTE EOLICO ITALIANO >> leggiamo : <<L'Atlante eolico italiano, gestito dalla Società Ricerca sul Sistema Energetico, costituisce una fonte di informazione importante a supporto della pianificazione di queste tipologie di interventi; esso riporta stime relative alla distribuzione della velocità media e della producibilità, sull'intero territorio nazionale, sotto forma di mappe. Per ciascuna tipologia di mappa è prevista una serie di dati suddivisa a seconda dell'altezza al suolo presa in considerazione (50, 75 e 100, 125 e 150 metri). Nell'area oggetto di studio ad una altezza di 125 metri (ovvero all'altezza del mozzo degli aerogeneratori) l'Atlante stima una velocità media del vento ricompresa tra i 5 e i 7 m/s.

Tali valori, confrontati con parchi eolici simili, rientrano nella media delle condizioni di ventosità tipiche e necessarie per poter essere sfruttate.⁵

Sempre all'interno del medesimo Atlante, anche se con un minor ventaglio di dati a disposizione, vi è la possibilità di analizzare le stime di producibilità dell'impianto. Alla quota massima resa disponibile, ovvero a 100 metri da terra on-shore, la producibilità prevista si attesta tra i 2500 e i 3000 MWh/MW". >>

Ciò premesso parrebbe però che, sebbene si rappresenti che i valori indicati << **confrontati con parchi eolici simili⁶**, rientrano nella media delle condizioni di ventosità tipiche e necessarie per poter essere sfruttate >>

gli altri parchi eolici liguri di potenza simile (indicati con il colore nero del cerchio sulla cartografia di mappa dell'Atlante eolico)

- a) non siano rappresentati sull'immagine zoomata (cfr. figura 1 che è molto limitata come zona di rappresentazione);
- b) rimangono rappresentati sulla pagina di Atlante citata, nell'ipotesi in cui non si proceda ad uno zoom estremo come ha prodotto il Proponente;
- c) nella pagina citata dell'Atlante - sempre che non sia oggetto di "zoom" - gli altri parchi eolici di potenza simile) paiono risultare tutti in zone in cui la velocità del vento (e quindi la potenza) è maggiore tanto è vero che pare risultare contrassegnata da un colore più scuro;

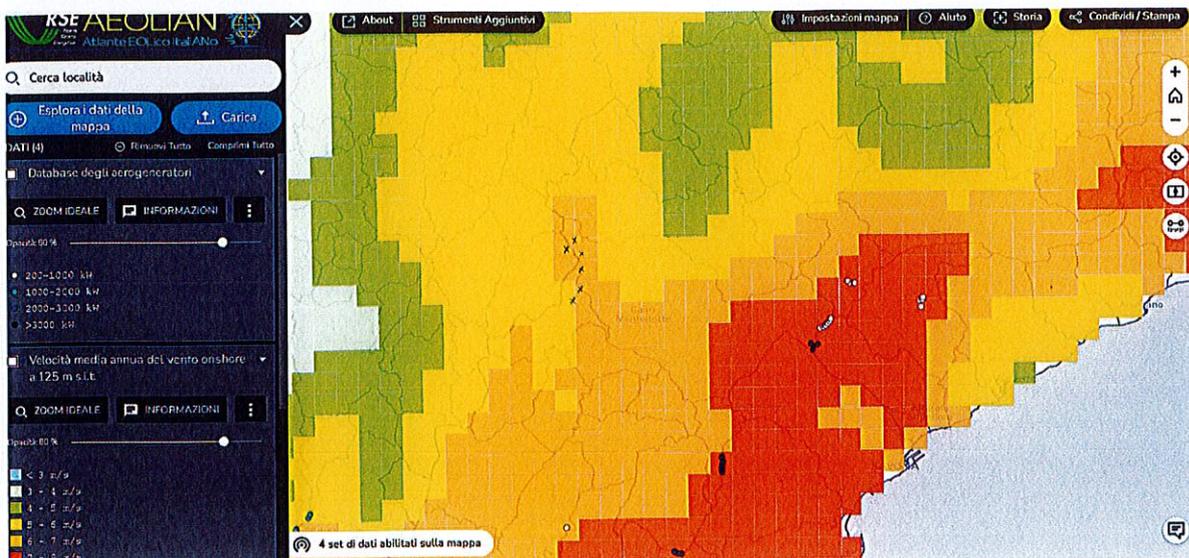
Di talchè nonostante il Proponente asserisca di un confronto con parchi eolici simili, dalla pagina dell'Atlante eolico (non così zoomata come risulta dalla rappresentazione riportata dal Proponente), non pare trasparire tale confronto, in quanto i parchi eolici di potenza simile parrebbero tutti in zone più ventose, con dati di ventosità superiori in quanto le relative zone sono colorate con un colore arancione scuro/ rosso e non tenue, come quello che contrassegna la zona oggetto del progetto.

⁵ grassetto ndr

⁶ grassetto ndr

Di seguito si riporta un'immagine rappresentativa (per una maggiore comprensione si produce con relative note, cfr. all.3)

Figura 2



Conclusivamente sul punto

Il documento del 21 marzo 2024 “Studio ventosità preliminare MASE 2024 0054096 procedura 10686” non parrebbe essere uno studio di producibilità in quanto - da quel che si comprende - sembrerebbe limitarsi ad attestare solo la prima ed unica collocazione di un traliccio con posizionati due anemometri ad altezza rispettivamente di 30 e 40 metri con relativo verbale di installazione e test di funzionamento comprovando, a quanto parrebbe, solo ed unicamente la presenza di una stazione anemometrica; **unicità le cui conseguenze sono state già osservate e meglio esposte nell'apposita segnalazione preparata per la Procura della Repubblica ancora in fase di raccolta firme enti e cittadini per il deposito.**

Per trasparenza, si rende noto che queste osservazioni verranno inviate anche alla *European Public Prosecutor* (EPPO).

Infine, da un punto di vista strettamente più tecnico

1 - Il documento riporta il titolo di producibilità eolica, ma non tratta alcun tema relativo a questo. Vi è una tabella introduttiva riportante tutti gli aerogeneratori ipotizzati, ma senza indicare alcun dato. La tabella è vuota. Diciamo che tale tabella potrebbe anche essere l'output di un'analisi di

producibilità ma le caselle sono annerite e non vi sono dati al suo interno. Poi vi è una brochure commerciale della pala vestas selezionata e, infine, vi sono i rapporti di collaudo e test dei vari dispositivi della stazione anemometria che avete installato presso il sito (vi sono anche un paio di layout della stazione anemometria).

Inoltre, non sono presenti:

1. l'elaborazione preliminare dei dati di vento misurati e relativo filtraggio;
2. l'analisi di correlazione dei dati anemometri;
3. un modello orografico del territorio;
4. la definizione di rugosità della zona;
5. l'elaborazione fluidodinamica e la valutazione della risorsa eolica, con calcolo di turbolenza, interferenze e effetto di shadow;
6. le conclusioni su producibilità attesa;

2 - in questo documento viene fatto uno studio molto, ma molto, preliminare del vento del sito, attraverso l'utilizzo dell'atlante del vento del gestore RSE, valutando su mappa MACROSCOPICA, le velocità medie del vento e le ore di producibilità attesa.

Questo lavoro, dal punto di vista ingegneristico, vale esclusivamente come screening iniziale e come analisi qualitativa della risorsa eolica della zona. Tale analisi qualitativa non può essere in alcun modo considerata come uno studio di fattibilità o uno studio di producibilità attesa; potrebbe, al più, essere inglobato come confronto in una di queste appena citate analisi.

Con la massima osservanza.

Cairo Montenotte, 04.04.2024

Allegati:

1. osservazioni
2. istanza accesso agli atti
3. estratto rappresentativo zona monte cerchio
4. deleghe delle Associazioni

Avv.to N. C. Brignone

Firmato digitalmente da: BRIGNONE NADIA CARMEN
Ruolo: 4.6 Avvocato
Organizzazione: ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SAVONA
Data: 05/04/2024 18:41:42

Ing. Marco Magliano



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

A2534 Dott. Ing. Marco Magliano

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Via pec a va@pec.mite.gov.it

Alla Regione Liguria

Direzione Ambiente Energia e Territorio

Via pec a via.certificata@cert.regione.liguria.it

Alla Provincia di Savona

Ufficio VAS

Via pec a protocollo@pec.provincia.savona.it

Alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio

Per le province di Imperia e Savona

Via pec a sabap-im-sv@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio

Per le province di Alessandria, Asti e Cuneo

Via pec a sabap-al@pec.cultura.gov.it

codice procedura 10686

**OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 24 CO. 3
D.LEG 152/2006E S.M.I. - OSSERVAZIONI A PROGETTO EOLICO DENOMINATO "MONTE CERCHIO"
DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 43,4 MW E RELATIVE OPERE CONNESSE, SITO NEI COMUNI DI
CAIRO MONTENOTTE E CENGIO IN PROVINCIA DI SAVONA E SALICETO IN PROVINCIA DI CUNEO**

PREMESSA ESSENZIALE

Si rileva come nonostante si tratti di procedura sottoposta al vaglio del Ministero, vi siano nel caso in oggetto una serie di “errori”, di dati non corrispondenti al vero, di omissioni, di contraddizioni¹. Lo scopo di queste osservazioni è proprio quello di

- evidenziare codesti errori, sfruttando la conoscenza diretta dei luoghi da parte degli scriventi,
- comprovare (laddove possibile in quanto, come noto, in questi casi, è sul richiedente che ricade l'onere della prova) che alcuni dati essenziali riportati nei documenti allegati dal proponente non risultino essere corrispondenti al vero,

affinché le SS. VV. abbiano gli elementi necessari per una disamina obiettiva ed equilibrata dell'oggetto della procedura.

PREMESSA METODOLOGICA

Lo “*Studio di impatto ambientale*”, di cui, come previsto dall'art. 25 152/2006², l' *Autorità Procedente deve tenere debitamente conto*, si trova “mimetizzato” al n. 236 degli innumerevoli elaborati, di difficile consultazione, attesa la numerazione posta in essere, in particolare, in questo come in altri casi, il titolo riportato nell'indice non corrisponde a quello dell'elaborato, il numero degli elaborati non è progressivo, risultano duplicazioni (moltiplicazioni di parti di testo che troviamo riportate più e più volte) confusive di titoli e paragrafi, risultano parti non compilate, parti aventi invece contenuto difforme da quello indicato, risultano *files* danneggiati o comunque impossibili da consultare (cfr. allegato 1). Di fronte a queste difficoltà, gli scriventi cercheranno di seguire, per quanto reso possibile, l'ordine espositivo del richiedente, evidenziando però i dati non corrispondenti al vero, le omissioni ed i numerosi elementi che risultano deporre per la non riferibilità di alcuni studi alla situazione che dovrebbe essere stata oggetto di indagine.

Indice Sommario

1) Osservazioni su “*Studio di impatto ambientale Quadro di riferimento progettuale*” (significativamente al n. 237 degli Elab.) **INDICAZIONE NON CORRISPONDENTE AL VERO** della presenza *in situ* di due tralicci anemometrici **NON** riscontrati. Campagna di Misura non comprovata)

- segue: campagna di misura non comprovata

¹ vedremo di seguito la presenza di incongruenze (per usare un eufemismo), addirittura dati essenziali **NON** corrispondenti al vero *id est falsi*, passando per omissioni che, francamente, non paiono mere dimenticanze.

² Il riferimento è al T.U. Ambiente

2) Osservazioni su **Studio di impatto ambientale** (significativamente al n. 236 degli Elab. inoltrati dal proponente ³⁾)

- **AMMISSIONE CONFESSORIA** CON VALENZA ASSORBENTE da parte del tecnico incaricato, che testualmente dice **"... rispetto ad altri impianti di produzione energia da fonti rinnovabili è effettivamente DIFFICILE IMMAGINARE CHE IL NUOVO IMPIANTO EOLICO POSSA INTEGRARSI IN MANIERA ACCETTABILE CON LE CARATTERISTICHE DEL LUOGO, CONSIDERANDO CHE LE TURBINE NON HANNO NULLA A CHE FARE CON L'EVOLUZIONE STORICA DEL PAESAGGIO E SORGEREBBERO IN AREE AD ALTA VOCAZIONE NATURALIFORME... consapevole rispetto ai limiti che esso si porta dietro"** cfr documento n. 236 pag. 61....
- segue: ulteriori **CIRCOSTANZE ESSENZIALI AMMESSE** che attestano come l'impatto ambientale non sia accettabile
- segue: la conseguente **CONTRARIETÀ ex pluribus alle LINEE GUIDA SUGLI IMPIANTI EOLICI ...**
- segue: la conseguente **CONTRARIETÀ al PIANO REGIONALE LIGURE ...**
- segue: la **OMESSA LETTURA DELLE ALTEZZE E IMPATTO PAESAGGISTICO** omesso studio di integrazione nel paesaggio (pag. 33 linee guida citate)

*** **

3) Osservazioni su **"Valutazione del clima acustico"** Elab. 59⁴ indicazione **NON CORRISPONDENTE AL VERO** di "Parco Eolico Savona" **OMETTENDO** la presenza del territorio delle **Langhe**.

- segue: DATO **NON CORRISPONDENTE AL VERO** della presenza nell'area interessata di una **strada statale**⁵ ...
- segue: **INDICAZIONI DI DATI CHE RISULTANO NON CORRISPONDENTI AL VERO** indicazione di **classe n.3 aree miste (corrispondenti a presenza di uffici, locali commerciali etc. non presenti in loco)**
- segue: **MANCATO RISPETTO DELLE LINEE GUIDA ISPRA E OMESSO RILEVAMENTO** con riferimento a nuclei abitati ricompresi nel raggio di 2 km
- segue: **L'AVVENUTO SUPERAMENTO DEL LIMITE ACUSTICO** rilevato rispetto addirittura all'area di classe 3, il tentativo di bypassare il superamento del limite.

*** **

³ ...e con un nome diverso tale per cui se si prova a ricercare *Studio impatto ambientale* non si rinviene, il nome indicato nell'indice, bensì: *"Quadro di riferimento programmatico"*.

⁴ cfr doc. 2 VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO Elaborato n. 59 presentato dal richiedente Windtech

⁵ Cfr di *rilevanza nazionale*

4) Osservazioni su “*Relazione Geologica Generale*”⁶ indicazione NON CORRISPONDENTE AL VERO di assenza natura calanchiva nell’area interessata

- segue⁷ indicazione NON CORRISPONDENTE AL VERO di “...piccola variazione del profilo trasversale del versante interessato dai lavori”; al contrario si tratterebbe di uno sbancamento lungo oltre 3000 largo da 7 a 10 metri su versante calanchivo in palese violazione di ogni indicazione a livello normativo e regolamentare.⁸

*** **

5) Osservazioni su “*Relazione avifauna*”⁹ OMESSA RILEVAZIONE di specie protette sia nidificanti che in transito (airone cinerino, nibbio reale, cicogne gru, starna, beccaccia, pavoncella.

- segue: nello studio su chiropteriformi: OMESSA RILEVAZIONE di cavità ipogee e di rifugi di chiropteri.
- segue: nello studio su chiropteriformi ASSERZIONI QUANTOMENO SINGOLARI ammissione di esistenza in loco di: “...cenosi ricca di specie tra cui alcune di elevato interesse conservazionistico...”, che però in questo sito sarebbero ...pigri con “una attività di volo inferiore a quella rilevata in siti di confronto”

*** **

6) Osservazioni su “*Relazione geologica e di pericolosità sismica*” si evince come 5 rilievi su 7 presentino dissesti.

*** **

7) Osservazioni su “*Relazione vegetazionale*”¹⁰ OMESSA RILEVAZIONE DELLE SPECIE PRESENTI ed esposizione di dati non corrispondenti al vero, quali ad esempio presenza /prevalenza di acidofile quando si tratta di terreno calcareo (calanchi)...

*** **

8) Conclusioni sul rapporto costi benefici

INIZIO TESTO

⁶ In realtà titolata *Relazione geologica e di pericolosità sismica* elaborato n. 174, ma contenuta al 4 posto della elencazione.

⁷ In realtà titolata *Relazione geologica e di pericolosità sismica* elaborato n. 174, ma contenuta al 4 posto della elencazione

⁸ *Ex pluribus* dell’atlante eolico CESI 37Riportato dal Richiedente Windtech nello “Studio di impatto ambientale”

⁹ Elaborato n. 70 presentato da Windtech

¹⁰ Elaborato 243

- 1)** Osservazioni su **“Studio di impatto ambientale Quadro di riferimento progettuale”** (significativamente al n. 237 degli Elab.) Indicazione della presenza *in situ* di due tralicci anemometrici NON riscontrati.

Nell’elaborato n. 237 Sub. paragrafo 4.1 dal titolo *“Caratteristiche anemometriche e producibilità dell’impianto,”* leggiamo come lo stesso richiedente ammetta e testualmente scriva (cfr. ibidem a pag. 10) **“...Il parametro fondamentale che determina l’individuazione di un sito rispetto ad un altro, e quindi la conseguente progettazione di un parco eolico, è il regime anemometrico dell’area in cui esso si inserisce...¹¹”**.

Su questo non possiamo che essere d’accordo.

Tuttavia dall’esame degli allegati offerti in comunicazione dalla Windtech parrebbe che l’esistenza in sito delle caratteristiche di producibilità che giustificerebbero il parco eolico siano, almeno allo stato, asserite, o comunque non compiutamente verificate e comprovate, anzi...

Leggiamo di seguito (cfr. sempre a pag. 10) **“...La verifica dell’effettiva quantità di vento disponibile viene effettuata mediante avvio di una campagna di misurazione anemometrica; A TAL PROPOSITO LE INDAGINI EFFETTUATE SUL SITO SI SONO BASATE SUI DATI FORNITI DAL NUMERO TRE STAZIONI ANEMOMETRICHE, AVENTI ALTEZZA PARI A 30 E 40...”¹²**

“...come detto quindi la scelta di posizionare delle stazioni anemometriche è necessaria per valutare i fattori di ventosità del territorio...”

- Orbene dai riscontri effettuati in loco non sono risultate in loco **NUMERO TRE STAZIONI ANEMOMETRICHE, AVENTI ALTEZZA PARI A 30 E 40...**
- **DAI RISCONTRI EFFETTUATI IN SITU¹³ È RISULTATA UNA SOLA STAZIONE ANEMOMETRICA, IN CORRISPONDENZA DELLA PALA N. 4!¹⁴**

Ognuno può apprezzare l’essenzialità di questa circostanza.

Ci si riserva sul punto (asserzione di esistenza in loco di n. 3 stazioni anemometriche, quando invece a tutt’oggi (7 febbraio 2024) se ne è riscontrata solo 1) di allertare le Autorità preposte al fine di tutte le verifiche del caso.

Il mancato riscontro sul sito¹⁵ di due dei tre tralicci anemometrici dichiarati, rappresenta un chiaro indice del difetto di attendibilità degli elaborati presentati.

segue 1 - Osservazioni su **“Studio di impatto ambientale Quadro di riferimento progettuale”** (significativamente al n. 237 degli Elab.) INDICAZIONE NON CORRISPONDENTE AL VERO della

¹¹ Grassetto n.d.r.

¹² Grassetto, maiuscolo sottolineato n.d.r.

¹³ E non si trovano indicazioni di collocazioni *extra situ*, ne coordinate che permettano di individuarle.

¹⁴ Risulta presente un solo anemometro il cui elaborato descrittivo non si trova allegato alla relazione in commento sub 237, ma sub.217 e senza certificazioni di sorta.

¹⁵ Né si trova agli atti indicazione di collocazione *extra sito*.

presenza *in situ* di due tralicci anemometrici NON riscontrati. Campagna di Misura non comprovata

Il dato obiettivo sopra evidenziato al paragrafo 1, se confermato, sarebbe di per sé assorbente, tuttavia al fine di poter apprezzare, l'incompletezza manifesta delle indagini effettuate, riportiamo a titolo esemplificativo alcune osservazioni specifiche.

A pagina 12 dell'*Elab. n. 237* troviamo poi il riferimento ad una "CAMPAGNA DI MISURA"

Nel relativo paragrafo, nonostante il titolo, tuttavia non si rinvergono dati anemometrici puntuali (*id est* indicazione velocità orizzontale, della deviazione, della direzione, dell'andamento delle frequenze della velocità, del wind shear etc.)

riferiti e riferibili alla "Campagna di misura", e riscontrati in situ.

In proposito è solo il caso di sottolineare come non risultino presenti agli atti a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il codice di stazione e le coordinate di stazione anemometrica,
- il numero e la tipologia dei sensori di velocità e direzione, regolarmente calibrati e certificati, con l'indicazione del relativo posizionamento e altezza,
- le caratteristiche dei bracci di sostegno dei sensori nonché di tutta la componentistica ancillare...

tutti dati questi, necessari per capire se siano state rispettate le prescrizioni imposte dallo standard internazionale previsto dallo IEA International Energy Agency.

Parimenti non risultano

- la descrizione completa della stazione anemometriche,
- il report di installazione anemometro e certificati di calibrazione emesso con data certa dalla ditta installatrice,
- le verifiche di prima installazione,
- le certificazioni di qualità di stazioni anemometriche (compresi gli *anemometer calibration reports*).

Inoltre non risulta

- una puntuale elaborazione dei dati anemometrici,
- la qualità dei dati anemometrici, non risulta una rappresentazione della disponibilità dei dati vento (velocità direzione)
- indicato l'intervallo di dati - vento da utilizzare
- il grado di affidabilità dei dati – vento
- considerato nell'analisi anemometrica il *Wind Shear* ovvero l'evoluzione della velocità del vento tra il suolo e lo strato limite del *source layer*, (laddove si definisce lo strato atmosferico dove il vento è influenzato dalla frizione generata dall'orografia, dalla rugosità del terreno, dal gradiente di pressione e dalla forza di *Coriolis*).

(In luogo dei dati obiettivi e concreti leggiamo testualmente *ibidem* a pag. 13: "Sebbene lo stato dell'analisi condotta dalla società Tecnogaia s.r.l. e allegata alla pratica ministeriale sia ancora da considerarsi in uno stato preliminare, in quanto la campagna di raccolta dati al momento ha interessato circa otto mesi e dovrebbe concludersi a fine settembre quando subentreranno anche i dati di una stazione sodar installata a giugno dell'anno corrente, ne emerge una producibilità del sito

netta pari a circa 2.200 h/eq. Anno che, se confrontata ai requisiti minimi richiesti (1.800/2.000 H/eq.) risulta essere al di sopra degli stessi”.

Una affermazione che risulta quantomai teorica, apodittica, non comprovata.

Ricordiamo a noi stessi come il calcolo della resa energetica debba essere effettuato partendo da dati obiettivi ed obiettivati, ricavati dalle stazioni anemometriche certificate, presenti in loco per un determinato *target* temporale, tenendo conto delle caratteristiche verticali e orizzontali del vento, combinando l’orografia e la rugosità del terreno con i dati del vento etc.

Nel nostro caso difettando due delle tre postazioni anemometriche dichiarate, già difettano i dati di partenza del vento che avrebbero dovuto essere combinati con gli altri parametri sopra indicati; non si capisce quindi in base a quale presunzione (nel senso tecnico del termine) il richiedente abbia potuto farsi lecito di scrivere “...ne emerge una producibilità del sito netta pari a circa 2.200 h/eq. Anno che, se confrontata ai requisiti minimi richiesti (1.800/2.000 H/eq.) risulta essere al di sopra degli stessi”.

Si tratta di una prospettazione priva di fondamento, considerando non solo l’assenza di due tralicci anemometrici che avrebbero dovuto essere presenti (dato essenziale ed imprescindibile), ma anche il difetto di presa in considerazione degli altri parametri, e anche la stessa ammissione di controparte sulla incompletezza del rilievo.

Conclusivamente sul punto: a fronte delle evidenti emissioni incompletezze dati non corrispondenti al vero, troviamo una asserzione apodittica su esistenza - addirittura superamento (sic!) - dei requisiti minimi.

*** . ***

2) Osservazioni su **Studio di impatto ambientale** (significativamente al n. 236 degli Elab. inoltrati dal proponente ¹⁶)

- AMMISSIONE CONFESSORIA CON VALENZA ASSORBENTE da parte del tecnico incaricato, che testualmente dice “... **rispetto ad altri impianti di produzione energia da fonti rinnovabili è effettivamente DIFFICILE IMMAGINARE CHE IL NUOVO IMPIANTO EOLICO POSSA INTEGRARSI IN MANIERA ACCETTABILE CON LE CARATTERISTICHE DEL LUOGO, CONSIDERANDO CHE LE TURBINE NON HANNO NULLA A CHE FARE CON L’EVOLUZIONE STORICA DEL PAESAGGIO E SORGEREBBERO IN AREE AD ALTA VOCAZIONE NATURALIFORME...** consapevole rispetto ai limiti che esso si porta dietro”
cfr documento n. 236 pag. 61....

Ricordiamo a noi stessi come la normativa di riferimento prescriva: art.23 T.U. Ambiente l’invio all’Autorità competente dello **studio di impatto ambientale** e *ibidem* art. 25 che “L’Autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello **studio di impatto ambientale...**”

Questo rende obiettivamente evidente, come **lo studio di impatto ambientale** in sè e per sé, rivesta carattere essenziale e sia quindi di assoluto rilievo; nonostante ciò nel nostro caso tra i documenti

¹⁶ ...e con un nome diverso tale per cui se si prova a ricercare *Studio impatto ambientale* non si rinviene, il nome indicato nell’indice, bensì: “*Quadro di riferimento programmatico*”.

offerti come Elaborati dal proponente Windtech, lo studio di impatto ambientale risulta frammentato, frammentario e comunque di non agevole individuazione, anche utilizzando l'apposito strumento contrassegnato dal simbolo della lente di ingrandimento. Solo scorrendo uno per uno i documenti possiamo trovare nell'elaborato n. 236 "*Studio di impatto ambientale*", con un nome diverso indicato nell'indice, ovvero "*Quadro di riferimento programmatico*", mentre solo sul frontespizio di apertura del documento si ritrova la dizione "**Studio di impatto ambientale**".

La probabile ragione di codesta obiettiva "mimetizzazione" dello studio di impatto ambientale in se e per sé, risulta intuibile, se consideriamo il contenuto delle "*conclusioni*" del medesimo; riportiamo la parte di interesse, e la riportiamo testualmente, al fine di non aggiungere nulla alle considerazioni elaborate dai professionisti incaricati da Windtech:

"...rispetto ad altri impianti di produzione energia da fonti rinnovabili è effettivamente difficile immaginare che il nuovo impianto eolico possa integrarsi in maniera accettabile con le caratteristiche del luogo, considerando che le turbine non hanno nulla a che fare con l'evoluzione storica del paesaggio e sorgerebbero in aree ad alta vocazione naturaliforme... consapevole rispetto ai limiti che esso si porta dietro" cfr conclusioni dello studio di impatto ambientale elaborato n. 238 del proponente Windtech

Ogni commento di parte risulta superfluo rispetto a quanto sopra. A questo punto dobbiamo chiederci se la Windtech, che purtuttavia si è fatta lecita di avviare la procedura in oggetto, sia effettivamente consapevole di tutti i limiti del progetto proposto, e dobbiamo chiederci come debbano essere interpretati da un punto di vista di elemento soggettivo (dolo o semplice colpa, negligenza, dimenticanza ... ¹⁷) gli "errori" che andremo di seguito ad esporre.

- Segue ulteriori CIRCOSTANZE ESSENZIALI AMMESSE che attestano come l'impatto ambientale non sia accettabile.

Ad ogni buon conto sarà bene indicare altri contenuti dello "*Studio di impatto ambientale*" (Elab. n. 236 citato).

a) vincoli esistenti

Leggendo con attenzione l'elaborato *de quo*, se ne ricava che Il tracciato proposto andrebbe ad insistere in una zona a vocazione – per riprendere il termine utilizzato dai tecnici del richiedente- "*naturaliforme*", deturpandola fortemente, in una zona con vincoli paesaggistici, con **zone boscate**, **con vincolo idrogeologico**, (quest'ultimo riconosciuto a più riprese), sia per quanto riguarda la parte insistente nella regione Piemonte¹⁸ "...Nel caso specifico quasi tutto l'intervento è assoggettato al vincolo idrogeologico..." *ibidem* 2.1.7.; in relazione alla parte di intervento prevista nella regione Liguria "*...nel caso specifico tutto l'intervento è assoggettato al vincolo idrogeologico*"; con presenza di **corridoi ecologici**.

¹⁷ Ovviamente l'interpretazione dovrà tenere conto di tutti gli elementi presenti.

¹⁸ cfr. "*Studio impatto ambientale sintesi non tecnica*" paragrafo 2.1.3

Inoltre il sito in oggetto è letteralmente circondato da aree soggette a tutela ambientale di natura ZSC e SIC testualmente "...Tra i più rilevanti in quanto collocati nelle vicinanze del futuro impianto, si citano il **ZSC e SIC IT 1321205 Rocchetta Cairo** collocato a est dell'area oggetto di interesse, la **ZSC e SIC 1322223 Cave Ferrecchi**, la **ZSC e SIC IT1 3222119 tenuta Quassolo**, sono collocati invece a sud del futuro per eolico. Infine si rileva la presenza dei **SIC e ZSC IT 1322304 Rocca dell'Adelasia** collocata sud-ovest dell'impianto eolico"¹⁹. A questo si deve aggiungere verso nord est il **Parco Regionale di Piana Crixia**, nonché la **Riserva naturale delle sorgenti del Belbo** verso nord ovest...

- b) ricomprensione di parte delle Langhe

Cfr. testualmente pag. 4 del doc. n. 236 "...L'area è collocata a cavallo delle regioni Piemonte e Liguria; nello specifico è localizzabile nella zona centro sud del Piemonte, nei territori facenti parte delle **Langhe**, e lungo i confini settentrionali della Val Bormida nei territori già liguri..."

- c) localizzazione in uno dei pochi ambiti naturali di questa parte di Liguria

cfr. testualmente pag. 5 "...L'elevata urbanizzazione e la diffusione di aree agricole, in particolare nel territorio del ramo di Millesimo e nel tratto pianiziale della Bormida, ha permesso la conservazione di rilevanti ambiti naturali soltanto nelle aree montane, soprattutto in territorio ligure, talora assai aspro morfologicamente e caratterizzato localmente da importanti fenomeni carsici..."

- d) localizzazione in uno dei pochi ambiti naturali di questa parte di Liguria

Qualità dell'aria Cfr. testualmente pag. 12 "...L'impianto oggetto di analisi è collocato in **aree montane e agricole e pertanto lontano da potenziali fonti di effluenti gassosi che possano contenere sostanze inquinanti per l'atmosfera...**".

- e) localizzazione in uno dei pochi ambiti naturali di questa parte di Liguria con una flora particolare (roverella e rovere scarsamente diffuse in Liguria, rovere 1% in volume)

Cfr. *ibidem* pag. 22 Testualmente "...Vegetazione e flora Per quanto riguarda il territorio ligure, le aree boscate direttamente interessate dalle opere a progetto afferiscono principalmente a 2 Categorie Forestali. Si individuano come categorie forestali principali e prevalenti, caratterizzanti l'ambiente forestale del parco eolico a progetto, il "Querceto di Rovere e Roverella"; trattasi di boschi a prevalenza di querce (rovere e/o roverella) che occupano circa 10.000 ha, pari al 3% della superficie forestale

¹⁹ Cfr. "Studio Impatto ambientale" commissionato da Windtech

ligure...²⁰.

- f) localizzazione in uno dei pochi ambiti naturali di questa parte di Liguria Fauna

cfr. pag. 24 testualmente *“Per quanto riguarda gli aspetti faunistici dai dati bibliografici a disposizione si può affermare che l’area è interessata dalla presenza di volpi, lepri, scoiattoli...²¹.”* Risulta inoltre ben rappresentato nell’area il *canis lupus* anche se in questa parte di relazione non citato...”. Come significato infra nelle osservazioni sull’elaborato relativo alla avifauna sono pure presenti in loco il nibbio reale, l’airone cinerino, il beccaccino...

conclusivamente sul punto: già solo sulla base di quanto riportato dai professionisti incaricati dai richiedenti risultano elementi che contribuiscono a connotare in senso fortemente e singolarmente impattante il sito in oggetto

- segue la conseguente CONTRARIETÀ ex pluribus alle LINEE GUIDA SUGLI IMPIANTI EOLICI ...

Ricordiamo ad esempio come il Ministero per i Beni e le Attività Culturali in particolare il Dipartimento per i Beni Culturali e paesaggistici Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici abbia emanato **Linee guida per l’inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale, con particolare riferimento agli impianti eolici.**

Con riferimento a tale elaborato cfr. pag. 33 **ubicazione e disposizione l’impatto visivo di un impianto eolico dipende fortemente dalla sua ubicazione un impianto eolico situato sulla cresta di una collina ha un impatto visivo certamente maggiore di un impianto situato a valle e potrà essere percepito come un’aggressione da parte degli abitanti dei villaggi sottostanti. Ogni elemento verticale osservato dal basso appare imponente impressionante mentre la vista dall’alto riduce gli oggetti ad un’altezza inferiore a quella del punto di osservazione e consente una visuale ampia perché gli elementi in primo piano non delimitano l’orizzonte macchine inserite tra altri elementi verticali come tralicci ciminiere alberi hanno un impatto inferiore rispetto a macchine inserite su piani prevalentemente orizzontali.**

cfr ibidem pagina 37 figura 42 e 43 *“...dal punto di vista percettivo in un paesaggio frammentato, dove la visione ampia e profonda è ostacolata dalla presenza di elementi diversi di diversa altezza,*

²⁰ così prosegue :...“La scarsa diffusione di questi boschi in Liguria, rispetto ad altre regioni italiane, soprattutto per la rovere, va ricercata nel fatto che la maggior parte dei querceti sono stati sostituiti con il castagno o con coltivi: alla rovere e alla roverella sono rimaste le stazioni meno fertili, spesso semirupicole o di difficile accesso”.

E ancora “...Tra le 2 specie quella più frequente è la roverella (8% della composizione di tutti i boschi regionali ed il 5% in volume), mentre la rovere rappresenta solo il 2% in composizione e l’1% in volume...”

²¹ Da notare il riferimento ad una diversa zona di indagine ove è stato collocato un diverso parco eolico nella zona appunto di Montenotte “... e addirittura da una specie che sembra frequenti ancora i boschi di Montenotte: la puzzola (*Mustela putorius*), piccolo mammifero ormai raro in Liguria...”

Peccato che il sito in esame non sia quello di Montenotte!!

*l'impatto visivo di una macchina eolica è certamente inferiore a quello di una macchina in un luogo dove la vista può correre liberamente in profondità (come in un paesaggio agricolo di pianura o collinare) in genere, dunque, **l'integrazione di un impianto eolico appare più semplice e anche più appropriata in un contesto industriale e già caratterizzato da altri elementi verticali...***

Nel nostro caso, ripetiamo, l'area è di "naturaliforme" per espressa ammissione dei tecnici.

- segue la conseguente CONTRARIETÀ al PIANO REGIONALE LIGURE ...

In disparte le considerazioni in relazione al Piano Territoriale e Paesaggistico della regione Piemonte meglio da altri analizzati, arriviamo a pagina 16 dello "Studio impatto ambientale" commissionato da Windtech ove vengono analizzati il Piano Paesaggistico della Regione Liguria in cui tra gli obiettivi di primo livello troviamo significativamente:

"...tutela di particolari conformazioni geomorfologiche ..." ognuno vede come i calanchi presenti abbondantemente nella zona di interesse, siano una formazione geomorfologica particolare e rilevante, e questo potrebbe spiegare come il proponente abbia addirittura tentato di negare la natura calanchiva *cfr infra*, (e non ci si spiega sulla base di quali elementi sia stata negata tale natura).

oltre che di *"...salvaguardare i paesaggi minacciati da fattori di rischio o dinamiche di trasformazione, favorendo il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse, degradate, prive di specifica identità favorendo su tutto il territorio ligure le azioni volte al miglioramento del paesaggio in quanto elemento costitutivo del quadro di vita delle popolazioni..."*

La zona su cui vorrebbe insistere il parco eolico in oggetto, non è compromessa, degradata né tantomeno priva di una sua specifica identità, al contrario è una zona fortemente agricola e naturalistica, una delle poche zone naturalistiche ancora esistenti nel comprensorio che la riguarda, priva di strade statali, di infrastrutture che potrebbero favorire l'insediamento di un parco eolico.

Un fattore limitante a tale riguardo si individua nella complessità del territorio regionale che rende spesso difficoltoso il trasporto di componenti con grandi dimensioni in siti che sono spesso disposti lungo il crinale montuoso lontano da strade di adeguate dimensioni. Con riferimento a quanto evidenziato nei punti precedenti, l'atlante eolico del CESI 37 evidenzia come l'immediata entroterra dei maggiori centri abitati della regione (La Spezia, l'area tra Chiavari e Sestri Levante, il Levante di Genova, Imperia, Sanremo) siano caratterizzati da buona producibilità (1005 2000 ore equivalenti all'anno), risultando allo stesso tempo fortemente infra strutturati (edifici, autostrade, linee ferroviarie, porti): l'inserimento di parchi eolici in tali contesti comporterebbe modifiche marginali all'habitat e alla vocazione di questi territori già oggetto di significative modificazioni antropiche²²

Sempre nello "Studio sull'impatto ambientale" commissionato da Windtech leggiamo a pag. 52 *"un'estensione di 50:60 km, che in prima istanza può apparire gravosa dal punto di vista paesaggistico soprattutto se si tratta di crinali caratterizzati da maggiore ventosità per noti effetti fluido dinamici, assume un peso meno rilevante se gli impianti vengono inseriti in contesti già significativamente modificati dall'uomo".*

²² cfr. pag. 50 di Studio Impatto ambientale

Nel nostro caso come si rileva da tutta la documentazione fotografica offerta in comunicazione dalla stessa Windtech, l'area in questione è senza infrastrutture, strade statali (nonostante i dati erronei sulla esistenza di una *strada di rilevanza nazionale* esposti dalle relazioni Windtech); le pale verrebbero collocate su crinali che le renderebbero visibili da Ceva a Montechiaro d'Acqui, passando per tutta l'Alta Langa!

- OMESSA LETTURA DELLE ALTEZZE E IMPATTO PAESAGGISTICO omissio studio di integrazione nel paesaggio (pag. 33 linee guida citate)

OMISSIONE DI MAPPE DI VISIBILITÀ che secondo le linee guida dovrebbero essere presenti (**pale di oltre 200 m posti su alture (che raggiungono e superano i 600 m in alcuni casi 770) le relative mappe di visibilità attesterebbe effetti di impatto notevolissimo su tutto il paesaggio di confine con le Langhe**

Sono assenti le mappe di visibilità come individuate dalle Linee guida citate ovvero, come dice la parola, mappe che rendano evidenza dell'impatto visivo di mulini alti oltre 200 mt e collocati su alture che raggiungono e superano i 700 metri di altitudine!!

Nelle linee guida del Ministero per i beni e le attività culturali ²³ troviamo formati stampa per la rappresentazione dei campi di visibilità l'indicazione di stampe dei campi di visibilità con l'indice di visione azimutale.²⁴

Negli allegati il proponente da un lato si fa vanto della visibilità dei mulini per un raggio di oltre 40 km, dall'altro si limita ad *Elaborati di intervisibilità*, senza indicazione di indice azimutale e con una proporzione che non risulta trovare preciso riscontro rispetto ai dati obiettivi.

In altre parole, Windtech riconosce "confessoramente" l'impatto che potrebbe definirsi inusitato per non dire devastante, per di più in un territorio che rappresenta un'area al confine con le Langhe priva di infrastrutture e per usare lo stesso termine utilizzato nello STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE cit. "naturaliforme".

Conclusivamente sul punto Risulta significativo (per non dire assorbente) che lo "studio di impatto ambientale", (documento che risulta mimetizzato al n. 236 della marea di produzioni), riveli in sé, oltre alla citazione (sebbene non approfondita) di vincoli di varia natura, il riferimento implicito ad alternative proprio sul territorio ligure in zone infrastrutturate ed antropizzate, quando invece l'area proposta è priva di infrastrutture (nonostante falsamente nella relazione acustica si parli di strada di rilevanza nazionale) ed il contesto naturalistico non sia antropizzato come si può evincere dall'esame della documentazione fotografica allegata dallo stesso proponente.

*** **

²³ *Linee guida per inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale gli impianti eolici suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica*

²⁴ Nelle linee guida troviamo infatti cfr. pagina 44 tabella numero tre l'indicazione specifica dell'indice di visione azimutale da utilizzarsi per le mappe di visibilità: "...per le mappe di visibilità si è determinato un indice sintetico che esprime il livello di impatto di un impianto eolico determinato in funzione di un punto di osservazione. si tratta di un indice che consente di valutare la presenza dell'impianto eolico all'interno del campo visivo di un osservatore..."

3) Osservazioni su “*Valutazione del clima acustico*” *Elab. 59*²⁵ indicazione NON CORRISPONDENTE AL VERO di “*Parco Eolico Savona*” OMETTENDO la presenza del territorio delle **Langhe**.

- Prima di tutto troviamo il riferimento ad un parco Eolico diverso “*Parco Eolico Savona*” che dovrebbe interessare i comuni di *Deago, Cairo Montenotte, Cengio*. Così facendo, proprio in uno dei primi documenti sottoposti ad analisi, viene allontanato ogni riferimento ad un territorio, quello delle **Langhe**, che è oggetto di particolare rilevanza turistica e paesaggistica. Inserire Savona, che è sì la provincia di riferimento di una parte dell’area in progetto, ma che non richiama di certo le Langhe, ha un impatto completamente diverso ed equivoco.

Per fare questo, in luogo del comune di **Saliceto (Alta Langa)** su cui dovrebbe insistere l’Aereogeneratore n. 1 è stato inserito il Comune di Deago (?!) che pur essendovi prossimo non appartiene all’**Alta Langa**.

- segue DATO NON CORRISPONDENTE AL VERO della presenza nell’area interessata di una **strada di rilevanza nazionale**

L’errato riferimento al territorio del comune di Deago, viene ripetuto anche nella parte che si riferisce alla effettuazione dei rilievi (cfr. anche a pagina 14 ove vediamo segnate sulla cartina n. 6 pale eoliche individuate come insistenti nel territorio del comune di Deago “*1 Descrizione dell’area di ricognizione. L’area oggetto di ricognizione è situata alle pendici del Monte Cerchio in più Comuni Deago, Cairo Montenotte, Cengio (SV)...*”

Infatti, mentre nella seguente frase si afferma: “*...Essa è interessata da infrastrutture viarie principali, sono presenti viabilità di rilevanza nazionale, provinciale, locale, strade bianche di accesso e recesso per i diversi lotti*” possiamo verificare che così non è.



²⁵ cfr doc. 2 VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO Elaborato n. 59 presentato dal richiedente Windtech

Dall'estratto riportato vediamo che l'area di sito intanto non sia interessata da alcuna strada di rilevanza nazionale, da nessuna strada statale per intenderci, semmai è attraversata dalla strada provinciale n. 9²⁶. Nessuna strada statale ovvero *di rilevanza nazionale*.

Anche qui si rileva l'indicazione di una circostanza – di valore essenziale- non corrispondente al vero e si tratta di una circostanza che nell'ambito della valutazione acustica riveste valore nodale. Ognuno vede come sia interesse del richiedente (Windtech) e per essa dei tecnici dalla medesima incaricati, fare riferimento alla esistenza *in situ* di una strada statale (di *rilevanza nazionale*) con le caratteristiche acustiche che la contraddistinguono, (al fine evidente di alzare la soglia acustica), peccato però che l'area che avrebbe dovuto essere oggetto di ricognizione NON sia interessata da alcuna strada statale!! cfr. allegato 2 cartografia con la rete viaria. Non solo, viene fatto riferimento alla esistenza in sito di una cava, senza specificare come la medesima sia da tempo dismessa, con il che risulta evidente che non sia più interessata dai rumori che potrebbero essere tipici di una cava.²⁷

- segue Osservazioni INDICAZIONI DI DATI CHE RISULTANO NON CORRISPONDENTI AL VERO
indicazione di classe "n. 3 aree miste" (corrispondenti a presenza di uffici, locali commerciali etc. non presenti in loco)

Come noto la classificazione acustica deve essere basata sulla suddivisione del territorio in zone omogenee corrispondente alle sei classi di destinazione d'uso definite nella tabella A DPCM 14/11/1997 (allegato tre).

Il documento di Windtech "*Relazione acustica*" si fa lecito di includere l'area oggetto di valutazione nella **classe 3** ovvero **aree di tipo misto** quando secondo la classificazione acustica della tabella di cui sopra: "*rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriale; aree rurali interessate di attività che impiegano macchine operatrici*".

Tuttavia queste indicazioni NON RISULTANO CORRISPONDERE AL VERO

- l'area in oggetto NON un'area urbana, il traffico è assai limitato per giungere alle abitazioni, non ha media densità di popolazione (basta fare riferimento alle cartine avversarie per capirlo)
- non ha alcuna attività commerciale²⁸

²⁶ Che corrisponderebbe alla meglio nota come Magistra Langarum che collega le Langhe al mare.

- ²⁷ *Ad colorandum* a comprova della mancanza di riferibilità dello studio indicato all'area che sarebbe interessata dal progetto cfr. pag 16 "*Nella fattispecie gli insediamenti più marginali sono generalmente di origine agricola con allevamento di bovini che genera rumore in quanto sovente dotati di campanacci (grassetto ndr) che suonano al minimo movimento.*" Parrebbe quindi che il rumore delle pale possa essere sovrastato da quello dei campanacci che vengono utilizzati in zone montane quando i bovini sono al pascolo, peccato però che nella zona in oggetto non si sia a memoria d'uomo, mai fatto uso di campanacci, ragion per cui delle due l'una: o non sono stati fatti rilievi puntuali, (cosa che non si vuole credere) o pur essendo stati fatti i rilievi, si è fatto riferimento a realtà diverse da quelle riscontrate in loco.

²⁸Nelle vicinanze si trovano, semmai, strutture agrituristiche, ricettive.

- non ha uffici
- non ha attività artigianali
- l'agricoltura riguarda in prevalenza i pascoli.

Ricordiamo a noi stessi come nella **classe 2 aree prevalentemente residenziali** rientrano le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali da assenza di attività industriali artigianali; mentre nella **classe 1** rientrano le aree particolarmente protette ...le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, destinata a riposo alla svago, aree residenziali rurali...

Tutto considerato l'area in questione dovrebbe risultare nell'ambito della **classe 1 aree residenziali rurali...**, solo in subordine nella classe 2 dal momento che nell'epigrafe della classe 2 si parla di aree urbane e le ns aree urbane non lo sono ...

Orbene già dall'esame delle numerose planimetrie d'insieme, nonché dalle ammissioni che troviamo nelle conclusioni dello "studio di impatto ambientale" sopra riportate si evince come la classificazione della zona in oggetto tra le aree MISTE sia del tutto fuori luogo.

- segue MANCATO RISPETTO DELLE LINEE GUIDA ISPRA E OMESSO RILEVAMENTO con riferimento a nuclei abitati ricompresi nel raggio di 2 km dall'impianto

Si osservi inoltre che nella relazione specialistica dal titolo "*valutazione previsionale del clima acustico valutazione di impatto acustico*" pare non si sia tenuto conto e non si siano applicate le *Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico per gli impianti eolici*, ISPRA, *Delibera del consiglio federale, seduta del 20 ottobre 2012*; in particolare, pare emerga che non siano stati presi in considerazione i paragrafi e le indicazioni in essi riportati relativa al wind shear che ha effetti indiretti sul rumore prodotto dalle pale dei generatori eolici ed agisce, sia aumentando la rumorosità generata dalle pale, sia aumentando la modulazione di ampiezza. Diversi studi sono stati condotti a parità di livello di potenza sonora delle turbine eoliche, riferita la velocità del vento 10 m di altezza dal suolo in linea con la definizione della norma IC 61.400 -11; *Van de Berg* nel 2003 ha evidenziato che valori crescenti di wind shear determinano un aumento della potenza sonora delle turbine eoliche a parità di velocità del vento e 10 m. di altezza; l'aumento del *wind shear* determina l'aumento della modulazione di ampiezza e pertanto il disturbo provato dalle popolazioni residenti. Inoltre le misurazioni effettuate risultano anche per altre ragioni incomplete e parziali.²⁹

-
- ²⁹ **omessa rilevazione in relazione** a gruppo di case riportato in fotogramma e adozione di tecnica diverse di rilevazione senza giustificazione di sorta. Vediamo come siano presenti evidenti omissioni, a mero titolo di esempio cfr. pag. 27 della *Relazione acustica* ove troviamo con riferimento a gruppo di case / tra figura 22 e figura 23 una fotografia con riportato il cartello di proprietà privata, come a significare che in loco non sia stato fatto il rilevamento per l'impossibilità di accedere. La fotografia in questione (non numerata e presente tra la n. 22 e la n. 23) stata opportunamente tagliata onde non rilevare il citofono con indicazione dei nominativi delle famiglie ivi abitanti che avrebbero ben potuto essere contattate per accedere, semplicemente citofonando. (allegato 4). Non solo basta porre attenzione al fotogramma successivo presente nella relazione acustica, per capire che è stato effettuato da un drone

- segue L'AVVENUTO SUPERAMENTO DEL LIMITE ACUSTICO rilevato rispetto addirittura all'area di classe 3, il tentativo di *bypassare* il superamento del limite.

A pagina 44 di 56 della *Relazione acustica* leggiamo, neanche tanto tra le righe che il limite di legge verrebbe superato "...Considerata l'origine del rumore prodotto dall'aerogeneratore e dalle caratteristiche tecniche illustrate sinteticamente di seguito ...si può affermare che agendo sull'angolo di incidenza vento pala, ovvero ruotando rispetto al proprio asse le pale;

- *modificando l'angolo di imbardata della navicella*
- *agendo con il freno*
- *con l'ausilio delle informazioni provenienti dall'anemometro e fonometro di bordo*

*si contiene il rumore delle sorgenti Ag3, Ag4 ed Ag5 **al fine di rientrare nei limiti di legge...***
(grassetto ndr)

In altre parole e per dare una spiegazione semplice è sufficiente far lavorare i generatori a potenza leggermente ridotta al fine di generare al mozzo anziché i 104 dB massimi soli 98dB. Operazione eseguita di per sé ogni qual volta le condizioni di vento non sono compatibili con la potenza massima".

La piana lettura delle perifrasi precedenti porta ad una conclusione ammessa, se venisse realizzato l'impianto in progetto, il limite acustico verrebbe superato.

Infatti se si prevedono operazioni asseritamente volte a rientrare il rumore nei limiti di legge

significa che il rumore è uscito dai limiti di legge!

Questo è l'unico dato obiettivo, il resto (agire con il freno, modificare l'angolo, etc. sono ci sia consentito dato il tema: *parole al vento...*)

Conclusivamente sul punto: Nella *Relazione specialistica sull'acustica*, in cui viene erroneamente prevista la presenza di una strada statale, nonostante non risultino essere state seguite le linee guida ISPRA nella rilevazione acustica, nonostante le zone interessate siano state indebitamente ricomprese nella classe acustica n.3 (aree di tipo miste che dovrebbero comprendere attività commerciali, uffici, attività artigianali, quando nulla di tutto ciò si riscontra in zona **si evince il dato obiettivo del superamento dei limiti di legge cfr.** pag. 44 e 45 della Relazione citata

evidentemente senza accedervi anche se non sono presenti in loco cartelli di sorta, di talché si ricava che un cartello di proprietà privata non vale come elemento impeditivo della misurazione acustica.

4) Osservazioni su Relazione Geologica Generale³⁰ indicazione NON CORRISPONDENTE AL VERO di assenza natura calanchiva nell'area interessata

In coerenza con l'omesso riferimento alle Langhe troviamo la sostanziale negazione della presenza nell'area interessata dei calanchi che, invece, come noto caratterizzano le Langhe.

Dal raffronto tra i dati obiettivi e quelli riportati nella relazione in commento risulta che sia stata sottaciuta la conformazione calanchiva di ampie zone interessate dal parco, con particolare riferimento alla strada di accesso

Si osserva e rileva, con riserva di segnalazione a nelle sedi giudiziarie più opportune nessuna esclusa ed eccezzuata, come risulti dalla relazione di Geolab un dato essenziale (assenza di area calanchiva) non rispondente al vero.

In particolare vediamo come nella relazione in oggetto si arrivi (nel dato di sintesi rappresentato dalla cartina a pag. 20) a negare la natura calanchiva della zona in questione.

Andiamo con ordine cfr. nella cartina riportata a pagina 20 vediamo dalla legenda che la zona calanchiva presente venga rappresentata in violetto, vediamo anche come la zona interessata dall'impianto sia rappresentata all'interno di una circonferenza tracciata con il colore rosso.

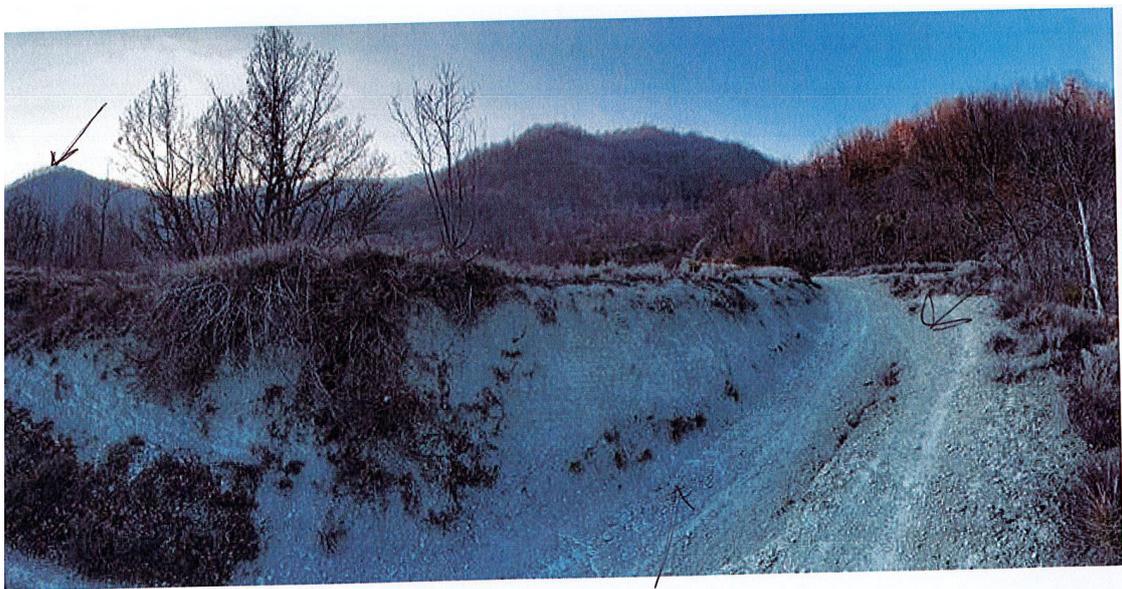
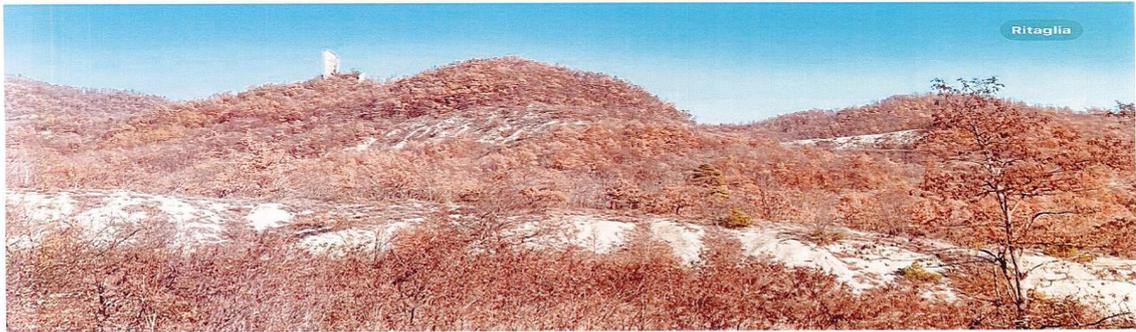
Orbene dalla semplice analisi visiva della cartina in oggetto si può rilevare come all'interno della circonferenza tracciata con il colore rosso, non sia rappresentata alcuna area in violetto, il che dovrebbe corrispondere alla assenza di conformazione calanchiva all'interno dell'area interessata.

Questa circostanza così come rappresentata non risulta corrispondente al vero, come è verificabile non solo e non tanto da accesso in loco, ma come risulta da molteplici fonti cfr. a mero titolo esemplificativo e non esaustivo

- ISPRA Istituto Superiore per la Protezione la Ricerca Ambientale - servizio geologico d'Italia note illustrative della carta geologica d'Italia foglio 211 Deago a cura di Galati, Gnaccolini Pollino Mosca Piana Morelli etc. realizzatore Arpa struttura geologia e dissesto,
- documentazione fotografica calanchi,
- finanche dalla documentazione fotografica e dalle fonti citate dalla medesima perizia geologica. (cfr. illustrazione di pagina 9 fondo pagina della relazione in commento)

In relazione alla evidente natura calanchiva del sito, si produce fotogramma del versante che sarebbe interessato dalla strada di accesso, che attraverserebbe la dorsale proprio lungo la striscia visibile di calanchi (sullo sfondo i resti della Torre dei Del Carretto) ; si produce di seguito ulteriore fotogramma di zona calanchiva in corrispondenza della strada di accesso identificabile dalle alture indicate.

³⁰ In realtà titolata *Relazione geologica e di pericolosità sismica* elaborato n. 174, ma contenuta al 4 posto della elencazione degli elaborati.



Ad ulteriore riprova della non rispondenza al vero di quanto riportato nella Relazione Geologica Generale dobbiamo evidenziare come in successivo elaborato avente titolo "Viabilità di accesso al sito", venga ammessa la natura calanchiva dell'area in oggetto cfr.: *"Lo sviluppo di questo paesaggio è favorito in primo luogo dalla granulometria e dalla mineralogia del substrato: l'area di distribuzione dei calanchi, infatti, ricalca fedelmente l'area di affioramento delle peliti con sottili intercalazioni di areniti fini che costituiscono la "massa di fondo" della Formazione Rocchetta- Monesiglio³¹, litotipo particolarmente predisposto allo sviluppo di fenomeni di erosione accelerata³². cfr. pag. 9 di 23 di relazione geologica di pericolosità sismica titolo "Viabilità di accesso al sito."*

³¹ Il nome ROCCHETTA MONESIGLIO è stato introdotto da Gelati E Gnaccolini 1998 "Rocchetta Monesiglio group" in sostituzione delle denominazioni: formazione di Rocchetta e formazione di Monesiglio usate nella legenda del foglio 81 dalla carta geologica d'Italia alla scala 1 a 100.000 servizio geologico d'Italia.

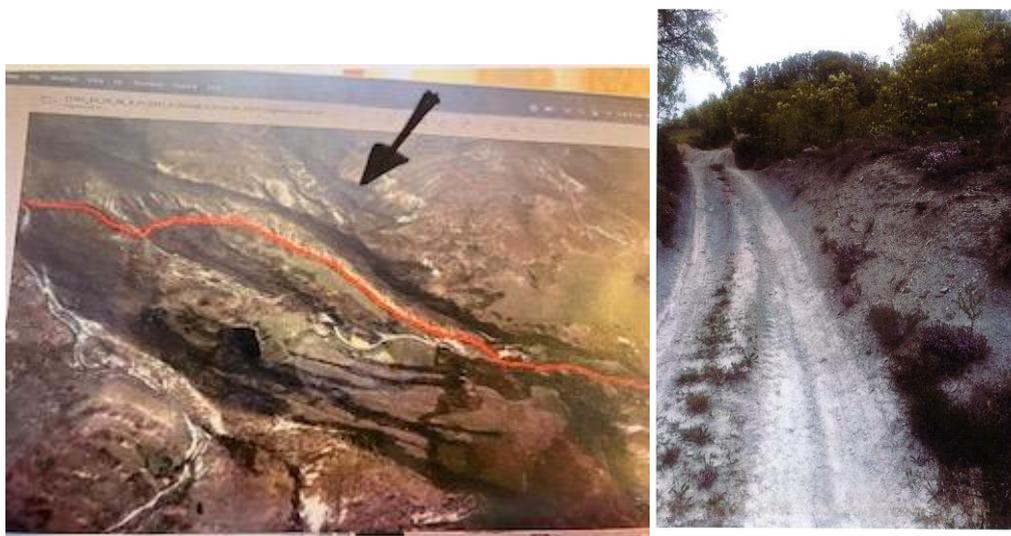
³² grassetto n.d.r.

Conclusivamente sul punto: viene negata per iscritto e per di più mediante rappresentazione “cartografica” la natura calanchiva di ampie zone interessate dal progetto *de quo*, questa negazione risulta in contrasto con fonti ufficiali ed obiettive e con la stessa documentazione offerta dal richiedente.

- **segue:** indicazione NON CORRISPONDENTE AL VERO di “...*piccola variazione del profilo trasversale del versante interessato dai lavori*”; al contrario si tratterebbe di uno **sbancamento lungo oltre 3000 ml largo da 7 a 10 ml, su versante calanchivo** in palese violazione di ogni indicazione a livello normativo e regolamentare.

Dal tracciato della strada di accesso riportato a pag. 9 della Relazione cit. risulta che la strada di accesso³³ e quella interna verrebbero realizzate in prevalenza salendo in quota in zona calanchiva. La natura calanchiva si riscontra in particolare nel tratto che ad un km dalla Trattoria Braia (indicata sulla illustrazione di pag. 9 cit.) segue il sentiero per giungere in quota, stando così le cose si riscontrano oltre 3 km di costruzione di strada lungo sentieri e in gran parte su calanchi.

Come si può notare dall'ingrandimento della tabulazione fotografica di cui infra il tracciato della strada di accesso insiste per la maggior parte su sedime di natura calanchiva vedasi freccia.



Risulta quindi obiettiva ed obiettivata la conformazione calanchiva di ampie zone interessate dal progetto del parco eolico, con particolare riferimento alla strada di accesso; codesta natura calanchiva di vaste aree configura una circostanza di natura essenziale come si evince dalla medesima relazione tecnica di riferimento.

³³ (tolto il tratto che dalla provinciale 9 arriva alle case in località Braia tratto asfaltato)

Nella relazione cit. leggiamo: “...Realizzazione nuovo asse viario per il raggiungimento degli aerogeneratori previsti in quota., **tratto terminale**³⁴ della strada di accesso sarà di nuova realizzazione. Il suo tracciato ricalca sentieri esistenti non carrozzabili e pertanto viene considerata, all’interno del progetto, di nuova realizzazione...”³⁵

Vediamo come si faccia apodittico riferimento a “**tratto terminale**” che così descritto potrebbe essere anche di poche centinaia di metri, invece come visto sopra si tratta di km (risulterebbe dai 3 ai 4 km di strada di nuova realizzazione).

Leggiamo di seguito “...**La larghezza media** di questa nuova strada, in continuità con gli allargamenti stradali che la precedono, **sarà di circa 7 metri**, dimensione necessaria sia a permettere il transito in doppio senso di marcia dei mezzi da lavoro, che il passaggio delle singole componenti degli aerogeneratori senza incontrare ulteriori impedimenti...”

“...Qualora necessario per adeguamento ai carichi stradali previsti potranno essere utilizzate opere decisamente più impattanti, ma che permetteranno di assumere angoli di imposta **più ripidi quali terre armate e gabbioni che dovranno puntualmente essere calcolate al termine di idonea caratterizzazione geotecnica dei materiali e dei sedimenti di imposta delle strutture. Qualora si rendessero necessarie riprofilature in roccia, la scarpata finale, ove interessata da fenomeni di instabilità dovrà essere opportunamente consolidata per mezzo di reti e/o chiodature/tirantature...**”

Se applichiamo alle caratteristiche del sedime di natura calanchiva come descritto dalle stesse fonti riportate dalla relazione n. 2, le indicazioni costruttive di cui sopra, vediamo che verrebbe letteralmente distrutto il fianco del versante calanchivo laddove in luogo di un tracciato attuale di circa 1 metro o poco più nella prima fase dello sterrato e in luogo di un sentiero poco oltre, si sostituirebbe una strada di oltre 7 metri di larghezza.

Questo per una lunghezza di svariati (km 3-4) il che rappresenta *un unicum* per i parchi eolici della regione Liguria. Stando così le cose non si capisce come si possa asserire, come fa la relazione, che:

cfr. pag. 10 “...Nel complesso la realizzazione di nuovi tratti stradali comporterà una piccola variazione del profilo trasversale del versante interessato dai lavori per permettere opere di sbancamento e realizzazione del sedime stradale...”.

Conclusivamente sul punto: ricomponendo i dati esposti in maniera frammentaria nella relazione, nonostante l’assenza di elementi indicati nelle linee guida, se ne ricava la

collocazione in altura (600 – 700 metri) tra Langhe e Liguria di pale di oltre 200 metri,

realizzazione di un nuovo tratto di strada in parte di accesso su versante calanchivo in parte di collegamento per circa 3750 metri lineari,

³⁴ grassetto ndr

³⁵ invero a pag. 9 di 34

con larghezza dai 7 ai 10 metri,

con sbancamenti che non siamo neanche in grado di calcolare [dai 26.250 (3750 x 7) ai 37.500 (3750x10)] metri di superficie interessata, senza contare i volumi corrispondenti, (senza contare le piazzole di circa 4000 metri cadauna),

tutto questo rappresenterebbe un **UNICUM NEL PANORAMA DEI PARCHI EOLICI**

*** **

- 5)** - Osservazioni su “*Relazione avifauna*³⁶” OMESSA RILEVAZIONE di specie protette sia nidificanti che in transito (airone cinerino, nibbio reale, cicogne gru, starna, beccaccia, pavoncella.

L’omessa rilevazione di queste specie nell’area di interesse, combinata con la circostanza che nessuno degli abitanti e/o assidui frequentatori della zona abbia potuto verificare la presenza di osservatori esterni in loco svolgenti, con le modalità riportate, le attività descritte, ci determina a richiedere, in subordine, una integrazione della relazione sulla avifauna esistente.

- **l’omessa rilevazione di specie protette ed a rischio, presenti nell’area interessata, combinata con rilevazioni asserite che non risultano effettuate come descritte, potrebbe comportare e comporta (a tacer d’altro) una sostanziale e comprovabile OMISSIONE dei dati esposti.**

Leggiamo nelle premesse della relazione medesima (cfr. pag. 10) con riferimento ad impatti diretti ed indiretti *Entrambi gli effetti riguardano un ampio spettro di specie, dai piccoli passeriformi ai grandi veleggiatori (cicogne, rapaci, aironi, ecc.), ed ai Chiroterteri.*

Scorrendo poi i risultati delle asserite rilevazioni in zona, non risultano rilevate le specie che in letteratura risultano più protette e più colpite, una per tutte il **nibbio reale**³⁷; segnaliamo inoltre come l’**airone cinerino** sia presente nei pressi di un piccolo lago che si trova nell’area interessata dalle pale cfr. fotogramma allegato 6 bis.

Tra le specie presenti in zona (e/o in transito) e tuttavia omesse nelle asserite rilevazioni devono essere segnalate le seguenti: **marangone dal ciuffo, gheppio, gru, tarabuso**, ma anche pernice rossa specie nidificante nell’area, germano reale, polla d’acqua, alzavola, starna, beccaccia, folaga, cicogne pavoncelle gru etc.

Francamente non si può pensare che queste specie non siano state rilevate, se sé vero che sono state effettuate indagini prolungate ed attente non possono essere sfuggiti tutti gli esemplari di queste specie. Non parliamo infatti di una singola *speciem*, ma di numerose specie che dovrebbero

³⁶ Elaborato n. 70 presentato da Windtech

³⁷ LI. PU. it (Lega Italiana Protezione Uccelli) studio del gennaio 2024, che nell’esame della pericolosità delle pale eoliche in relazione agli uccelli, individua le specie più colpite tra le quali figura al 4 posto il nibbio reale.

essere tutte sfuggite agli attenti osservatori che hanno proceduto alle indagini riportate apoditticamente nella relazione.

Per questa ragione potrebbero risultare non attendibili le tabelle che troviamo ad es. a pag.68 ove vengono limitate a 43, le specie di uccelli, per poi fare un confronto tra il numero di specie riscontrato nell'area Monte Cerchio rispetto ad altre.

- segue: nello Studio su chiropteriformi: OMESSA RILEVAZIONE di cavità ipogee e di rifugi di chiroteri.

Purtroppo ancora una volta occorre constatare come quanto esposto nella relazione non risulti conforme alla realtà obiettiva, nei termini che seguono: pur asserendo che *"la ricerca dei rifugi è interessata un'area compresa in un buffer di 5 km dal baricentro dell'impianto..."* cfr pag . 80 viene di seguito riportata una tabella con individuazione di soli *sette siti di rifugi di quattro specie differenti*.

In realtà i siti di rifugio sono ben superiori, se consideriamo tutti i manufatti in stato di vetustà e/o abbandonati (si tratta spesso di compendi immobiliari con diverse stanze ciascuno in cui sono state rinvenute tracce che li individuano come rifugio) presenti sul territorio. A mero titolo di esempio vediamo i fotogrammi allegati (allegato 6 bis) riferiti a diversi compendi che si rinvengono in un *buffer* molto limitato, molto vicino al baricentro dell'impianto.

E consideriamo che questi ulteriori siti sono stati individuati da soggetti residenti volontari che hanno condotto la ricerca in un solo pomeriggio, e – a differenza dei tecnici incaricati dalla Windtech - non erano dotati né di *bat detector*, e neanche di *bat mobile*, ma solo di scarponcini e cellulare.



Sempre nella relazione dei tecnici Windtech leggiamo che nel *buffer* in oggetto non sarebbero state identificate cavità ipogee (cfr.pag 80). In realtà cavità ipogee sono presenti, (Cfr. fotogramma che segue). Ancora una volta delle due l'una o la ricerca non è stata accurata o le cavità ipogee sono state rilevate senza tuttavia darne conto nella relazione, per ragioni ignote.

Proprio sulla base di queste considerazioni e prove *per tabulas*, parrebbe risultare inattendibile la tabella di cui a pag. 92.³⁸



- Segue: nello studio su chiropteriformi ASSERZIONI QUANTOMENO SINGOLARI ammissione di esistenza in loco di: “...*cenosi ricca di specie tra cui alcune di elevato interesse conservazionistico...*”, che però in questo sito sarebbero ...*pigri con “una attività di volo inferiore a quella rilevata in siti di confronto” (?)*

Si legge poi un inciso che potrebbe fornire una chiave interpretativa della relazione, riportiamo testualmente:

“In merito ai Chiroteri si osserva:

- *la presenza di una cenosi ricca di specie tra cui alcune di elevato interesse conservazionistico;*
- *una medio-bassa frequentazione e attività di volo al suolo dell’area estesa e, nello specifico di quella direttamente interessata dal progetto, in genere mediamente inferiore per diverse specie a quella rilevata in siti di confronto;*
- *l’attività di volo in quota interessa solo le specie dal volo alto e anch’essa risulta decisamente più bassa rispetto alla media rilevata in altre aree della dorsale ligure-piemontese”*

In altri termini se la relazione deve ammettere (nonostante i dati mancanti sui rifugi e sulle cavità ipogee di cui sopra):

³⁸ Teniamo presente che gli stessi estensori della relazione incaricati da WindTech devono ammettere: inoltre, essendo tutte le specie di Chiroteri inserite nell’allegato IV della Direttiva 92/43/CEE è necessario che tutti gli obiettivi di conservazione devono essere sempre perseguiti al fine di non comprometterne le popolazioni a livello globale e locale cfr. pag 94.

la presenza di una cenosi ricca di specie tra cui alcune di elevato interesse conservazionistico;

la stessa relazione arriva a mitigare gli effetti dell'impianto asserendo che *in base agli studi si tratterebbe in buona sostanza di **CHIROTTERI che nella zona di Monte Cerchio avrebbero una attività di volo bassa.***

Ci chiediamo: i chiroterri osservati sarebbero PIGRI (???!!) così da non essere interessati dalle pale? Sarebbe questo il senso dello studio?

Non si vuole dare adito a spunti polemici, ma appare francamente debole come argomento, sostenere che sono presenti sì tanti chiroterri, -tra cui anche specie con elevato interesse conservazionistico – ma sarebbero esemplari che però si muoverebbero poco - ...con buona pace degli etologi.

dati obiettivi ammessi nella relazione sulla fauna

Si riportano di seguito testualmente alcuni dati obiettivi ammessi nella relazione in osservazione

cfr 94/118 Nell'area sono presenti alcune specie di elevato valore conservazionistico a livello europeo come particole i Rinolofidi, Barbastella barbastellus, Myotis blythii e Myotis Myotis, che presentano uno status di conservazione non favorevole e sono inseriti nell'allegato II direttiva 92/43/CEE.³⁹

cfr pag 96/118 Ulteriore fattore di sensibilità è la vicinanza degli aerogeneratori in progetto alla vegetazione forestale o elementi lineari del paesaggio, fattore questo che può influire sulla mortalità diretta preferendo una collocazione in spazi completamente aperti (Rodrigues et al, 2015; Barré et al., 2022; Loroux et al., 2022).

L'impianto in progetto rientra nella fascia di sensibilità alta, dal momento che sono presenti specie minacciate, anche se non sono presenti colonie d'importanza nazionale, sono presenti aree protette entro 10 km (IT1160007 Sorgenti del Belbo; IT1321205 Rocchetta Cairo; IT1322223 Cave Ferecchi; IT1320405 Piana Crixia), mentre l'impianto in progetto presenta sensibilità media dal punto di vista della potenza e numero di aerogeneratori.

- dati obiettivi ammessi nella relazione in relazione ad altre specie

*Cfr., testualmente: "I dati a disposizione evidenziano la presenza di una elevata biodiversità complessiva dell'area indagata. In particolare sono presenti alcune specie di elevato valore conservazionistico (inserite negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE) e necessitanti di adeguate misure di conservazione. Alcune di queste sono strettamente legate agli ambienti forestali quali *Lucanus cervus*, *Muscardinus avellanarius* e *Canis lupus*. In particolare per quest'ultima l'area*

³⁹ La stessa relazione arrivi tra le righe ad ammettere che: "Si ricorda come tutti i siti di rifugio, qualsiasi sia la loro funzione ecologica e qualsiasi ruolo ecologico ricoprano gli individui che lo occupano, sono elementi fondamentali nell'economia e nella conservazione delle popolazioni locali e quindi delle specie di Chiroterri" cfr. pag. 81.

interessata dall'impianto costituisce un settore di transito, non essendo presenti territori stabili (Marucco et al., 2022)". cfr pag 101.

Il mancato rilevamento di specie anche protette presenti e/o in transito, così come la circostanza che non siano risultati agli abitanti del posto e agli assidui frequentatori dei sentieri esistenti in loco, le osservazioni, nelle modalità asseritamente svolte, potrebbero indurre a dubitare fortemente della **attendibilità dei dati esposti come risultato di codeste osservazioni.**

*** . ***

6) - Osservazioni su *"Relazione geologica e di pericolosità sismica"* si evince come 5 rilievi su 7 presentino dissesti

Riportiamo testualmente dalla relazione citata: pag. 10 "... l'area è contraddistinta dalla notevole diffusione degli accumuli di frana"...*parte dei quali cartograficamente rappresentati nell'ambito dei settori di versante.. .*

Leggiamo a pag. 12 4.2 della relazione in esame DISSESTI

"...Il tracciato viario intra ed extra parco eolico lambisce, senza interferire direttamente con una serie di dissesti censiti entro la cartografia specializzata IFFI e/o con aree ad elevata suscettività al dissesto riportata nei PDB oppure riportate nelle cartografie della DGR Liguria 428/2021 "Disciplina di tutela per aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana sui bacini padani - Provincia di Savona e di Imperia" ed in particolare presso le seguenti località:

- LOCALITA' BRIC DEI SIEIRI - Comune di Saliceto (CN)
- LOCALITA' FONTANELLE – Comune di Cairo Montenotte (SV)
- LOCALITA' CASE MONTECERCHIO - Comune di Cairo Montenotte (SV)
- LOCALITA' SURIA - Comune di Cengio (SV)
- LOCALITA' BERTOLO – Comune di Cengio (SV) "

Il tracciato viario intra ed extra parco eolico risulta per espressa ammissione della relazione geologica in area prossima, e temiamo, in alcuni punti interferente, con una serie di dissesti censiti entro la cartografia specializzata ad es. cartografie della DGR Liguria 428/2021 "Disciplina di tutela per aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana sui bacini padani

- Il tracciato e l'aerogeneratore 3 risultano prossimo a settori di versante vulnerabili per fenomeni franosi, il più vicino dei quali è identificato dal seguente id frana:
- – 0090105704 tipo Scivolamento rotazionale traslativo stato stabilizzato Nel quale è contenuto
- – 0090105702 tipo Colamento lento stato quiescente
- Il tracciato e l'aerogeneratore 4 risultano prossimi a settori di versante vulnerabili per fenomeni

- franosi, il più vicino dei quali è identificato dal seguente id frana:
→ 0090164300 tipo Scivolamento rotazionale traslativo stato Stabilizzato
- Circa la “Disciplina di tutela per aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana sui bacini padani - Provincia di Savona e di Imperia - DGR 428/2021” è presente una ulteriore area sopra riportata e denominata:
- → 0090193200 – Area con franosità diffusa e pericolosità moderata
- Il tracciato e l’aerogeneratore 5 risultano prossimi a settori di versante vulnerabili per fenomeni franosi, il più vicino dei quali è identificato dal seguente id frana:
- → 0090193100 tipo Complesso stato quiescente

conclusivamente sul punto: desta preoccupazione rilevare gli aspetti relativi a frane e dissesti come sopra individuati.

- 7)** Osservazioni su “*Relazione vegetazionale*⁴⁰” OMESSA RILEVAZIONE DELLE SPECIE PRESENTI ed esposizione di dati non corrispondenti al vero, quali ad esempio presenza /prevalenza di acidofile quando si tratta di terreno calcareo (calanchi)...

Leggendo la Relazione vegetazionale si possono rinvenire dati esposti che non paiono corrispondere al vero, cfr. pag. 33 “...*Da quanto esposto e dalla documentazione allegata si evince che l’interferenza legata alla realizzazione dell’impianto sulla componente vegetale è minima se non irrilevante andando a interessare paesaggi ed ambienti artificiali legati alla conduzione agricola estensiva di terreni connessi all’allevamento*” ...

Vorranno spiegare documentare e comprovare i tecnici incaricati da Windtech quali siano gli **ambienti artificiali de quibus**.

Quanto invece alla “*componente vegetale minima se non irrilevante*” meglio di ogni commento nero su bianco varrà allegare alcuni fotogrammi scattati, in loco, in tempi non sospetti e relativi alla flora esistente proprio sulle aree oggetto di interesse, con particolare riferimento alla parte prevista come strada di accesso e che sarebbe quindi interessata dagli sbancamenti. (cfr. allegato 7).

Dobbiamo segnalare come i fotogrammi che seguono non riguardino ovviamente tutte le specie esistenti zona, ma solo una minima parte con particolare riferimento alle specie protette cfr

⁴⁰ Elaborato 243



Paltantera bifolia.



Giglio rosso

Orchis Purpurea

Ophrys apifera

Orchidea del promontorio

Anacamptis morio



Sulla rovere e roverella che sono percentualmente assai rare in Liguria si è già detto riportando il testo dello studio di impatto ambientale elab. 236 di WindTech.

E' interessante leggere a pag. 13 della relazione citata "... lo strato arbustivo invece si localizza maggiormente nelle porzioni di bosco a minore densità e/o lungo la viabilità agro – silvo – pastorale **caratterizzato in particolare dall'affermazione del Nocciolo, dal Biancospino, dall'Erica arborea e dall'Agrofoglio**".

Ora abbiamo potuto constatare che il terreno dell'area in oggetto sia caratterizzato dalla prevalenza di calanchi, (i calanchi sono un fenomeno geomorfologico di erosione del terreno che si produce per l'effetto di dilavamento delle acque piovane su rocce calcaree argillose degradate).

Non è davvero necessario essere provetti giardinieri per sapere che *Ilex aquifolium* ed *Erica arborea* sono acidofile *id est* non sopportano il calcare.

A conferma di ciò possiamo affermare che agrifoglio ed erica in loco non sono riscontrabili tantomeno lungo il sedime di quella che sarebbe la strada di accesso.

Asserire di “particolare affermazione (di acidofile ndr) come ‘erica arborea e l’agrifoglio” potrebbe far pensare alla riferibilità di questa parte dello studio ad altro versante della Bormida, su cui sono già stati impiantati parchi eolici, in quanto sulle rive opposte della Bormida di Spigno si trova un terreno adatto agli agrifogli (vi è un intero versante di collina ricoperto di Agrifogli)

Alla luce di ciò si potrebbe asserire che lo studio vegetazionale, *in parte qua*, parrebbe non riferirsi all’area interessata. Ogni commento sul punto appare superfluo.

Conclusivamente sul punto

NON RISULTA CORRISPONDENTE AL VERO che la componente *vegetale sia minima se non irrilevante*,

NON RISULTA CORRISPONDENTE AL VERO l’affermazione della esistenza nell’ area in cui dovrebbe essere realizzato il parco e su tutto lo sterrato di accesso di un *paesaggio e ambiente artificiale ...*

NON RISULTA CORRISPONDENTE AL VERO l’asserzione contenuta nella relazione in commento secondo cui vi sarebbe in loco la presenza /prevalenza di acidofile.

molti dati che emergono dallo studio vegetazionale non appaiono riferibili all’area interessata.

8) CONCLUSIONI

La lettura in combinato disposto di quanto sopra, dei dati che risultano non corrispondere al vero, delle omissioni e/o contrarietà anche rispetto alle linee guida indicate, mettono in obiettiva evidenza:

- la modificazione della morfologia, quali sbancamenti e movimenti terra significativi per migliaia e migliaia di metri come sopra indicato in zona calanchiva in parte ricompresa nelle Langhe e comunque prossima all’Alta Langa c.f.r. par. 3 e 4;
- la modificazione della compagine vegetale laddove si riconosce la presenza di essenze che rappresentano solo il 2% in Liguria Roverella, varie specie protette, in area circondata SIC ZSC, interessata da corridoi ecologici, area boscate etc. cfr. par.7
- la riconosciuta Intrusione inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi e percettivi (cfr. ammissioni degli stessi tecnici incaricati da Windtech documento n. 236 e par. 1);
- la modificazione dell’assetto percettivo scenico e panoramico, proprio per evitare che sia evidente questa modificazione risulta omessa la mappa di visibilità come prescritta dalle linee guida, ammettendosi che i mulini siano impattanti e visibili a molti km di distanza, dal Comune di Montechiaro (AL) da qui fino al Comune di Ceva (CN), ma anche tutto il versante dell’Alta Langa, la Valle Bormida etc;
- la modificazione dell’assetto strutturale fondiario agricolo culturale in zona a vocazione naturalistica priva di strade statali, di infrastrutture e di altri elementi verticali che secondo le linee guida potrebbero mitigare l’impatto paesistico cfr. par. 2 e3

- modificazione dei caratteri strutturanti del territorio agricolo, alterazione dei sistemi paesaggistici in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali storiche visive culturali, agricole ecologiche cfr. par. 2,4,5,6,7.

Conclusivamente occorre considerare come il **rapporto costi benefici**, abbia nel caso in esame due dati certi:

- la **mancaza di comprovati benefici** (campagna di misura incompleta e riferita a due anemometri non presenti in sito)
- la **presenza di costi in termini di impatto sul paesaggio, sulle popolazioni** che risultano, nonostante i dati non corrispondenti al vero e le omissioni riscontrate (e anche per questo) enormi, già a questa prima analisi.

Tutto ciò premesso e ritenuto si

CHIEDE

a codesta spettabile Autorità, incluse la Commissione Tecnica Verifica impatto Ambientale e la Commissione PNRR, di esprimere parere negativo e/o comunque respingere l'istanza presentata dalla società Windtech per il progetto di parco eolico localizzato nei comuni di Cengio, Cairo Montenotte (provincia di Savona regione Liguria) e Saliceto (provincia di Cuneo regione Piemonte) procedimento 10686.

ALLEGATI:

1. SCREENSHOT IMPOSSIBILITA' APERTURA FILE
2. ESTRATTO STRADE (NON DI INTERESSE NAZIONALE) PRESENTI
3. LINEE_GUIDA_APAT-CLASSIFICAZIONE-ACUSTICA
4. ESTRATTO FOTOGRAFICO CANCELLO COMPENDIO ABITATIVO NON INDAGATO
5. ESTRATTI FOTOGRAFICI CALANCHI
6. ESTRATTI FOTOGRAFICI AIRONE IN VOLO
- 6 BIS. ESTRATTI FOTOGRAFICI SITI DI RIFUGIO CHIROTTERI
7. ESTRATTI FOTOGRAFICI FIORI PROTETTI
- 7BIS. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO PROVINCIA DI SAVONA
8. ESTRATTO FOTOGRAFICO TRACCIATO DELLA STRADA

Con la massima osservanza.

Cairo Montenotte, 07.02.2024

Avv.to Nadia Carmen Brignone

Spettabile Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Alla C.A. del Responsabile Del Procedimento

Dott.ssa Anna Maria Maggiore

maggiore.annamaria@mite.gov.it

Spett.le Commissione Tecnica Verifica
Impatto Ambientale

MITE@pec.mite.gov.it

OGGETTO: PROCEDURA N. 10686 PARCO EOLICO MONTE CERCHIO SEGNALAZIONE DIFETTO DI ISTRUTTORIA

RICHIESTA ACCESSO ALL'INFORMAZIONE AMBIENTALE SU RICHIESTA E/O AGLI ATTI EX D. LGS 195/2005

La sottoscritta Nadia Carmen Brignone,

- facendo seguito e riferimento alle osservazioni presentate in termini e, in particolare, alla parte inerente le omissioni, anche in tema di producibilità del sito ed ai dati che, sulla base dello stato dei luoghi, parrebbero essere non rispondenti alla realtà, omissioni e dati su cui si sta valutando di richiedere un parere presso le Autorità competenti sia in sede civile/amministrativa, che in sede penale,
- ritenuto quanto si legge nell'elaborato n. 237 presentato dalla Windtek in combinato disposto con le omissioni rilevate e *rilevande*,

- considerato che i dati rispetto ai quali si chiede l'accesso sono ricompresi nella definizione di "Dato Ambientale" di cui all'art 2 del D.Lgs 195/2005¹

tutto ciò premesso

CHIEDE

l'accesso agli atti ai sensi e per gli effetti della normativa vigente in materia di diritto di accesso ai documenti amministrativi (**L.241/1990 e ss.mm.ii.**) e all'informazione ambientale (**D.Lgs. 195/2005**), *in attuazione del principio di trasparenza, che garantisce la libertà di accesso alla documentazione detenuta dalla Pubblica Amministrazione, ovvero nell'ipotesi di informazione ambientale a qualsiasi persona fisica o giuridica ne faccia richiesta.*

La richiesta riguarda i seguenti documenti:

"...elaborato disposto dalla società Tecnogaia formulato su incarico della Windtek e poi allegato alla pratica ministeriale presentata da quest'ultima..."

Il riferimento testuale a codesto documento si trova nel par. 4.1 pag. 13 dell'elaborato presentato dal proponente WINDTEK sub. n. 237, datato sul frontespizio: " 9/2023" e firmato digitalmente in data 17/11/2023, in cui si legge " *...Sebbene lo stato **dell'analisi condotta dalla società Tecnogaia s.r.l. e allegata alla pratica Ministeriale**² sia ancora da considerarsi in uno stato preliminare, in quanto la campagna di raccolta dati al momento ha interessato circa otto mesi e dovrebbe concludersi a fine settembre quando subentreranno anche i dati di una stazione sodar installata a giugno dell'anno corrente, ne emerge una producibilità del sito netta pari a circa 2.200 h/eq. Anno che, se confrontata ai requisiti minimi richiesti (1.800/2.000 H/eq.), risulta essere al sopra degli stessi..." cfr 4.1 pag 13*

Tutto ciò premesso, si chiede che la documentazione di cui sopra - elaborato Tecnogaia - venga messa unitamente agli altri elaborati presentati da Windtek inerenti al progetto suindicato, a disposizione nella forma della pubblicazione, o in subordine, nella forma meglio vista dall'Autorità.

E' solo il caso di sottolineare come il documento richiesto ovvero lo studio di producibilità risulti essenziale ai fini della VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI che occupano in tale sede in quanto, come noto e come anche ammesso testualmente dal proponente (cfr 4.1), *il regime anemometrico dell'area individuata dal progetto è parametro fondamentale che determina*

¹ Ai fini del presente decreto s'intende per:

a) «**informazione ambientale**» (grassetto ndr) : qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente:
1) lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi;
2) fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente, individuati al numero 1);
3) le misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente di cui ai numeri 1) e 2), e le misure o le attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi.

² grassetto n.d.r

l'individuazione di un sito rispetto ad un altro; un parametro da cui, quindi, dipende la conseguente progettazione di un parco eolico in loco o meno.

Di talché l'interesse pubblico risulta senza dubbio ampiamente prevalente e preponderante rispetto ad ogni eventualmente pretesa riservatezza attinente segreti industriali e commerciali.

A maggior ragione si evidenzia *ictu oculi* la preminenza dell'interesse pubblico ove si consideri che, usualmente, data l'essenzialità del presupposto studio di producibilità, questo viene pubblicato e sottoposto ad osservazioni.

Ma vi è di più.

Nel caso specifico possiamo considerare che risultano già pubblicati (cfr. a mero titolo di esempio allegati 1,2,3,4,5,6) ed in alcuni casi persino sul portale del MASE³ studi di producibilità effettuati dalla medesima società Tecnogaia s.r.l che, secondo quanto dichiarato nel documento Elaborato n. 237, dovrebbe averli effettuati su incarico del proponente Windtek; pubblicazioni che rendono evidente come ogni eventuale interesse alla riservatezza sia già risultato insignificante rispetto all'interesse pubblico inerente la condivisibilità dei dati essenziali per effettuare la VIA.

Consideriamo altresì che, se per giustificare la riservatezza venisse opposta dal proponente o chi per esso, una tecnica sperimentale, a maggior ragione questa dovrebbe essere pubblicata per consentirne la verifica (anche tecnica) di attendibilità! Sarebbe onere della società provvedere semmai a brevettarla così da evitare indebite appropriazioni della proprietà industriale. In buona sostanza lo strumento di tutela di eventuali proprietà intellettuale sarebbe il brevetto. In ultimo si significa fin da ora che per quanto ricercato, non sono di interesse né i dati commerciali, né i costi: elementi tutti che, pertanto, possono essere criptati.

Inoltre considerato che

- l'articolo 24 c. 5 T.U. prevede che l'Autorità competente in relazione alle *modifiche integrazioni apportate agli elaborati progettuali e alla documentazione*, conceda ulteriori termini per la presentazione delle osservazioni e per la trasmissione dei pareri dell'amministrazione degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23 c. 4 T.U.;
- nel caso di specie non si tratterebbe di sole modifiche e/o integrazioni apportate agli elaborati progettuali e alla documentazione, bensì di documenti completamente omessi;
- la documentazione omessa risulta essenziale e dirimente – come ammesso dal proponente – sull'individuazione di un sito rispetto ad un altro avendo per oggetto un parametro fondamentale qual è il regime anemometrico dell'area in cui esso si inserisce (cfr. 4.1)
- la stessa Corte Costituzionale ha stabilito che la valutazione di impatto ambientale debba essere effettuata in relazione al progetto definito e non può essere rimessa alla fase esecutiva soprattutto laddove, come nel caso in oggetto, è lo stesso proponente che ammette il difetto e/o l'incompletezza dell'istruttoria;

³ Sono stati pubblicati "Impianto minieolico Piano di Palazzo Comune di Palazzo San Gervasio (PZ) Regione Basilicata" – e "Impianto eolico nei Comuni di Ozieri e Chiaramonti (SS), parco eolico "ISCHINDITTA".

- che il Consiglio di Stato prevede che in caso di progetto sensibilmente diverso si imponga la rinnovazione dell'istruttoria ai fini del rilascio Via,

CHIEDE

che codesta rispettabile Autorità, previo il riconoscimento del Diritto di Informazione Ambientale, il conseguente accesso agli atti e la successiva conoscenza della documentazione oggetto della predetta

VOGLIA

concedere ulteriori termini per la presentazione delle osservazioni e per la trasmissione dei pareri dell'Amministrazione degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23 c. 4 T.U. .

Con la massima osservanza.

Savona, lì 22/02/2024

Avv. Nadia Carmen Brignone

Cerca località

Esplora i dati della mappa

Carica

DATI (4)

Database degli aerogeneratori

ZOOM IDEALE

INFORMAZIONI

Opzioni: 80 %

- 200-1000 kW
- 1000-2000 kW
- 2000-3000 kW
- >3000 kW

Velocità media annua del vento onshore a 125 m s.l.t.

ZOOM IDEALE

INFORMAZIONI

Opzioni: 80 %

- < 3 m/s
- 3 - 4 m/s
- 4 - 5 m/s
- 5 - 6 m/s
- 6 - 7 m/s
- 7 - 8 m/s

About Strumenti Aggiuntivi

Impostazioni mappa

Aiuto

Storia

Condividi / Stampa

ZONA PARCO MONTE CERCHIO

PALE GIA ESISTENTI

4 set di dati abilitati sulla mappa

